

AVVISO PUBBLICO

DesTEENazione - Desideri in azione, da finanziare a valere sulle risorse FSE+ e FESR del PN Inclusione e lotta alla povertà 2021/2027

RISPOSTE ALLE DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

Sommario

1. PROGETTAZIONE	1
2. CARATTERISTICHE DEGLI SPAZI MULTI FUNZIONALI	14
3. AVVIO DELLE ATTIVITÀ E MODALITÀ ATTUATIVE.....	19
4. TIPOLOGIE DI COSTO E CRITERI DI AMMISSIBILITA' e RENDICONTAZIONE	23
5. FIGURE PROFESSIONALI	37
6. MONITORAGGIO FISICO.....	41
6.1 STRUMENTI DI MONITORAGGIO E SISTEMA MULTIFONDO	41
6.2 SCHEDA ANAGRAFICA E CARTELLA DESTINATARIO	45
6.3 DOCUMENTAZIONE D'ORIGINE	49
6.4 PRIVACY E CONSENSO	50

Rispetto al documento FAQ del 22.04.2026, la presente versione introduce il nuovo paragrafo

“6. MONITORAGGIO FISICO” e una integrazione al quesito n. 21 del paragrafo “1. PROGETTAZIONE”, le cui FAQ sono evidenziate in celeste.

FAQ aggiornate al 30/06/2026

1. PROGETTAZIONE

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
1	È possibile presentare una progettazione fatta in collaborazione tra più Ambiti Territoriali Sociali della stessa provincia?	Come indicato al par. 5 dell'Avviso, i BENEFICIARI (SOGGETTI PROPONENTI) sono individuati negli Ambiti Territoriali Sociali in forma singola, identificati ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lett. a della L. 30 novembre 2000 n.328.
2	L'istanza può essere presentata da soggetto diverso dal Comune capofila degli Ambiti Territoriali Sociali?	Come indicato al par. 5 dell'Avviso, i Beneficiari dei progetti sono gli Ambiti Territoriali Sociali in forma singola, identificati ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lett. a della L. 30 novembre 2000 n.328. Pertanto, la candidatura va presentata dal Comune capofila in qualità di soggetto delegato alla rappresentanza legale dell'Ambito territoriale Sociale.
3	L'istanza deve essere presentata dal Comune capofila dell'Ambito Territoriale Sociale o può essere presentata da altro Comune facente parte dell'Ambito Territoriale Sociale dove è stato individuato lo spazio in cui sarà sviluppato il progetto?	Come indicato al par. 5 dell'Avviso, i Beneficiari dei progetti sono gli Ambiti Territoriali Sociali in forma singola, identificati ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lett. a della L. 30 novembre 2000 n.328. Pertanto, la candidatura va presentata dal Comune capofila che potrà usufruire di uno spazio messo a disposizione anche da altri Comuni appartenenti all'Ambito Territoriale Sociale.
4	È possibile che l'Ambito Territoriale Sociale deleghi un altro ente pubblico per la realizzazione del progetto compreso le procedure per l'affidamento anche utilizzando le modalità previste dal Codice del Terzo Settore?	Fermo restando la responsabilità esecutiva del progetto in capo all'Ambito Territoriale Sociale, ai fini dell'espletamento delle attività previste dall'Avviso, risulta ammissibile l'attuazione di un accordo con altro Ente pubblico avente ad oggetto lo svolgimento di procedure selettive. Sarà importante, al riguardo, verificare se ricorrano i presupposti per un accordo ex L. 241/1990 e, in caso, stante la natura di tale accordo, si evidenzia, al riguardo, la necessità che, al di fuori del ristoro dei costi sostenuti, non venga riconosciuta all'Ente individuato alcuna forma di remunerazione. Per quanto concerne la modalità di attuazione di affidamento a soggetti terzi, la procedura selettiva dovrà svolgersi nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria applicabile.
5	Gli Enti del Terzo Settore così come altri enti senza scopo di lucro possono partecipare formalmente come partner degli Ambiti Territoriali Sociali alla presentazione della domanda per la partecipazione all'Avviso?	Come indicato al par. 5 dell'Avviso, i BENEFICIARI (SOGGETTI PROPONENTI) sono individuati negli Ambiti Territoriali Sociali in forma singola, identificati ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lett. a della L. 30 novembre 2000 n.328, non prevedendo partenariati nella fase di presentazione delle candidature.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
6	Gli Enti del Terzo Settore così come altri enti senza scopo di lucro potranno essere coinvolti successivamente nella realizzazione dell'attività, quindi rientrare nelle attività/azioni affidate ai sensi del Codice del Terzo settore?	Come indicato al par. 5 dell'Avviso, i BENEFICIARI (SOGGETTI PROPONENTI) sono individuati negli Ambiti Territoriali Sociali in forma singola, identificati ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lett. a della L. 30 novembre 2000 n.328, non prevedendo partenariati nella fase di presentazione delle candidature. Resta ferma la consueta e ordinaria attività di concertazione, confronto e condivisione che l'Ambito territoriale Sociale realizza con la rete territoriale dei soggetti pubblici e privati nella quale rientrano Enti del Terzo Settore. Gli Ambiti territoriali Sociali ammessi al finanziamento, che risulteranno, ad ogni modo, i soggetti responsabili dell'esecuzione del progetto, adotteranno a seguito di sottoscrizione della Convenzione con l'Autorità di Gestione le procedure necessarie a garantirne la realizzazione nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale applicabile anche avvalendosi di Enti del Terzo Settore mediante il ricorso alle procedure previste dagli artt. 55 e 56 del D.lgs n. 117/2017.
7	Nel caso in cui l'Ambito Territoriale Sociale non disponga delle risorse umane necessarie all'espletamento della attività, è possibile sopperire a carenza di personale instaurando collaborazioni con Enti del Terzo Settore oppure con Enti Religiosi? In caso affermativo, in che forma è ammessa questa collaborazione?	Come indicato al par. 5 dell'Avviso, i BENEFICIARI (SOGGETTI PROPONENTI) sono individuati negli Ambiti Territoriali Sociali in forma singola, identificati ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lett. a della L. 30 novembre 2000 n.328. Gli Ambiti territoriali Sociali ammessi al finanziamento potranno acquisire servizi mediante procedure di affidamento ad operatori economici che dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, c.d. "nuovo Codice dei contratti pubblici" e/o avvalersi di Enti del Terzo Settore mediante il ricorso alle procedure previste dagli artt. 55 e 56 del D.lgs n. 117/2017.
8	L'avviso prevede di impiegare personale già in forza della Pubblica Amministrazione o si deve procedere con nuove assunzioni?	È possibile coinvolgere personale già in forza all'Ambito Territoriale Sociale prevedendo il relativo impegno sul progetto in termini di ore lavoro con un ordine di servizio dedicato; alternativamente si potrà scegliere di attivare assunzioni mirate alla copertura dei ruoli necessari all'attuazione del progetto.
9	Relativamente alla figura del Coordinatore strategico-programmatico nell'avviso è indicato che deve essere di competenza esclusiva del soggetto proponente e che è individuato in un dipendente dell'Ambito Territoriale Sociale. È possibile individuare un esperto/professionista esterno?	L'attività di coordinamento strategico- programmatica è di competenza esclusiva del soggetto proponente (Ambito Territoriale Sociale) e alla titolarità di questo va ricondotta. Pertanto, è da preferire l'individuazione di una risorsa interna all'Ambito Territoriale Sociale; in caso di impossibilità di reperire al proprio interno tale figura, sarà possibile avvalersi di un esperto esterno all'Ambito Territoriale Sociale in possesso dei titoli formativi previsti dalla vigente normativa per la specifica professione e con le modalità di reclutamento e forme contrattuali coerenti con le previsioni dell'avviso e con la vigente normativa in materia. Nel caso di un dipendente dell'Ambito Territoriale Sociale l'Avviso finanzia le ore effettivamente svolte

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		dedicate in maniera esclusiva e rendicontate per tale figura ad UCS di cui al decreto prot. n. 41/0000015 del 29/01/2024 così come modificato dal DD n. 160 del 15/05/2024 e ss.mm.ii.
10	La figura del coordinatore strategico e le due figure previste per il coordinamento tecnico possono essere legati da collaborazione lavorativa mediante partita IVA?	Il coordinamento strategico prevede un'unica figura, mentre per il coordinamento tecnico sono previste due figure, che gestiranno differenti linee di azione. L'attività di coordinamento strategico- programmatica è di competenza esclusiva del soggetto proponente (Ambito Territoriale Sociale) e alla titolarità di questo va ricondotta. Pertanto, è da preferire l'individuazione di una risorsa interna all'Ambito Territoriale Sociale; in caso di impossibilità di reperire al proprio interno tale figura, sarà possibile avvalersi di un esperto esterno all'Ambito Territoriale Sociale in possesso dei titoli formativi previsti dalla vigente normativa per la specifica professione e con le modalità di reclutamento e forme contrattuali coerenti con le previsioni dell'avviso e con la vigente normativa in materia. Il numero di ore settimanali previste (circa 30 ore) e le specifiche mansioni parrebbero mal conciliarsi con prestazioni di lavoro autonomo in partita iva. Le due figure di coordinamento tecnico possono essere interne e/o esterne all'Ambito Territoriale Sociale (prestazione d'opera, affidamento ai sensi del Codice degli Appalti e affidamento ai sensi del Codice del Terzo settore).
11	Le figure dei coordinatori devono essere individuate già in questa fase progettuale?	In fase di presentazione della proposta progettuale va indicato l'impegno a individuare le figure con le caratteristiche richieste nell'Avviso e il monte ore per ciascuna figura. A seguito dell'ammissione a finanziamento saranno predisposte le procedure per l'assunzione o l'impiego di risorse interne tramite ordine di servizio.
12	Il numero di risorse indicato nelle tabelle di ciascuna linea di attività, è da considerarsi quale obbligatorio, oppure è possibile prevedere, laddove necessario per ragioni di organizzazione interna, un maggior numero di risorse? Nello specifico, è possibile prevedere più di una risorsa per il coordinamento strategico? In caso affermativo, è possibile prevedere che il coordinamento si suddivida tra una figura istituzionale/organizzativa ed una figura amministrativa (per quanto di competenza su temi quali monitoraggio, rendicontazione, etc.)?	Il numero delle risorse umane definite nell'Avviso è obbligatorio. La figura di coordinamento strategico programmatico deve essere individuata in una sola figura professionale pubblica con competenze specifiche coerenti con l'oggetto del progetto (preferibilmente assistente sociale specialista, educatore professionale socio pedagogico, pedagogista, psicologo). Tali figure assolvono alle funzioni e attività previste dall'Avviso. Ulteriori eventuali figure di supporto amministrativo/gestionale possono essere poste a carico dei costi indiretti, previsti nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
13	Le figure amministrative di gestione e coordinamento in che linea di azione sono inserite?	Le figure di coordinamento strategico programmatico e tecnico si inseriscono nella linea 1 e prevedono l'individuazione di professionisti con competenze specifiche coerenti con l'oggetto del progetto (preferibilmente assistente sociale specialista, educatore professionale socio pedagogico, pedagogista, psicologo). Tali figure assolvono alle funzioni e attività previste dall'Avviso. Ulteriori eventuali figure di supporto amministrativo/gestionale possono essere poste a carico dei costi indiretti, previsti nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili.
14	Il monte ore delle figure professionali è fisso, o possono essere modulati sulla base dell'ampiezza dell'ATS fino al numero di ore indicate? ad es. per l'educativa di strada devono necessariamente essere 4 operatori per 1200 ore annue o è possibile ridurre il monte ore mantenendo la presenza di 4 operatori?	Il numero di ore indicato nell'Avviso per le singole Linee di attività è da intendersi come massimo ed è previsto in coerenza con la realizzazione delle attività che sono attese. Non è esclusa la possibilità di presentare proposte progettuali per un monte ore inferiore e dunque per importi inferiori rispetto ai massimali previsti dall'Avviso, che andranno adeguatamente motivati in fase di predisposizione e presentazione della proposta progettuale e che saranno valutati dalla Commissione. Risulta comunque obbligatorio raggiungere i target previsti dagli specifici indicatori di risultato e gli standard prestazionali previsti dall'Avviso pubblico.
15	Gli operatori per gestione, portierato e sorveglianza devono essere necessariamente 2?	Il calcolo di due operatori è stato fatto utilizzando criteri quantitativi (ad esempio il rapporto tra operatori e ragazzi) e qualitativi (es. apertura del centro e di condizioni lavorative). Il numero delle risorse umane definite nell'Avviso è standard e obbligatorio, non sarà possibile valorizzare un numero diverso di risorse umane, fatta eccezione per la linea 3.2 "Formazione mestieri" il cui numero di risorse da coinvolgere potrà variare sulla base delle diverse attività da realizzare. Al fine di garantire la continuità del servizio, sono ammissibili sostituzioni temporanee degli operatori designati, <u>per esigenze operative</u> (ferie, malattia, permessi, altre necessità degli operatori designati e necessità di servizio) e a carattere temporaneo, assicurando il mantenimento dello standard qualitativo del servizio e rispettando i requisiti professionali previsti per il ruolo senza modificare la struttura complessiva del progetto.
16*	Si chiede di specificare a quale operatore e con quale professionalità/formazione/qualifica ci si riferisce quando si parla di operatori qualificati con funzioni socioeducative e di operatore sociale.	Nell'avviso sono indicate una serie di figure professionali specifiche connesse all'intervento per ogni linea di attività. Nelle linee di azione 2 e 3 è previsto che oltre all'educatore socio-pedagogico, sia impiegabile anche l'operatore qualificato con funzioni socioeducative. Quindi è possibile coinvolgere operatori che sono in possesso di una qualifica professionale regionale che, coerentemente con il

* FAQ aggiornata rispetto alla versione del 22-04-2026

* FAQ aggiornata rispetto alla versione del 22-04-2026

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		repertorio regionale, attribuisce loro funzioni socioeducative o, in alternativa, <i>i professionisti che hanno altra qualifica rispetto all'educatore socio-pedagogico (es. professionisti con percorsi di laurea affini come assistenti sociali, psicologi, pedagogisti o altri titoli ritenuti coerenti per esperienza e mansioni alla figura dell'educatore), e che abbiano una comprovata esperienza in ambito socioeducativo. Spetta all'ATS valutare l'idoneità degli operatori selezionati</i> rispetto ai bisogni del territorio, alle funzioni ad essi attribuite dal progetto e le competenze da verificare che vengono dettagliate dagli indirizzi progettuali per gli operatori di ogni linea d'azione. Lo Spazio DeSTEENazione ha una forte valenza educativa, ricreativa e partecipativa che pone al centro la creazione di connessioni tra interventi rivolti a ragazzi e ragazze, allo scopo di favorire la loro partecipazione, lo sviluppo delle loro potenzialità, l'inclusione sociale, il contrasto alla dispersione scolastica e la valorizzazione delle competenze affettive e relazionali. L'ATS dovrà indicare l'impiego di queste figure professionali nella progettazione e valorizzarne il costo orario in coerenza con la specifica categoria professionale.
17	Il progetto deve necessariamente includere tutte le linee di attività?	Sì, dalla linea 1 alla linea 6 sono obbligatorie, solo la 7 è opzionale (se selezionata si potrà scegliere tra la 7.1 o la 7.2 o entrambe).
18	Chi sono i destinatari diretti dell'Avviso?	I destinatari diretti dell'Avviso sono in via prioritaria gli adolescenti di età compresa tra 11 e 18 anni, i nuclei familiari dei preadolescenti e adolescenti del territorio e i ragazzi/e tra i 18 e 21 anni, in coerenza con quanto disposto nel Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia.
19	I beneficiari devono appartenere tutti necessariamente alla fascia 11-18 (+ 18-21), oppure si può agire su una porzione di essa per esempio 14-21?	L'Avviso individua come beneficiari i minorenni nella fascia di età 11-18. L'Ambito Territoriale Sociale, in base alla valutazione dell'analisi dei fabbisogni territoriali e ai servizi attivi, può motivare nella proposta progettuale azioni mirate a fasce specifiche del target.
20*	Nell'azione 3 "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico "è indicata come età di riferimento 16-19. Si può fare riferimento eventualmente anche a un target con una fascia di età più bassa?	La fascia prevista è stata definita in base all'obbligo scolastico che termina ai 16 anni e quindi la fascia d'età indicata rimane di riferimento per le specifiche attività della linea 3.2. Sarà possibile ragionare su un intervallo diverso laddove l'ATS abbia analizzato il fenomeno della dispersione scolastica nel proprio territorio e sia conseguentemente necessario l'inserimento nelle progettazioni di ragazzi e ragazze in età di obbligo scolastico. In caso di fascia di età in obbligo scolastico l'obiettivo principale è la frequenza del percorso scolastico che può essere rafforzata mediante le attività educative che l'equipe promuoverà.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
21	Nella linea 2 il numero di 48 ragazzi di presenza media giornaliera è fisso come numero anche per gli Ambito Territoriale Sociale con un tasso di popolazione minorile basso?	Sì, il beneficiario dovrà garantire un coinvolgimento medio giornaliero di circa 48 ragazzi e ragazze (media calcolata su base semestrale), salvo scostamenti nella misura massima del 20% che saranno valutati dall'AdG. Il coinvolgimento di 48 ragazzi per una fascia di età così ampia (11-18 e 18-21) è raggiungibile anche dagli ATS più piccoli, prevedendo ad esempio servizi di trasporto per facilitare il raggiungimento del centro da parte dei ragazzi che abitano nei Comuni che fanno parte dell'ATS. È possibile prevedere che partecipino anche ragazzi di altri ATS adiacenti, attraverso la sottoscrizione di accordi e protocolli tra ambiti. Si invita a porre attenzione alla eventuale necessità di un potenziamento dei sistemi di trasporto pubblico per facilitare realmente la partecipazione di ragazze e ragazzi residenti negli ATS adiacenti.
22	Rispetto ai destinatari famiglie e/o genitori della linea 4, è prevista una % di questi beneficiari sul totale dei destinatari?	Per la Linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali" non è prevista una % di famiglie/genitori da coinvolgere, ma è necessario registrare le attività organizzate a supporto dei genitori e gli incontri svolti. Come specificato al paragrafo 6.4 dell'Avviso, la pianificazione analitica delle attività per gruppo di genitori, consulenza individuale e attività di sensibilizzazione/informazione dovrà essere definita e programmata su base bimestrale in considerazione dei bisogni e delle esigenze delle famiglie del territorio.
23	Quali sono i tempi indicati per dare avvio alle attività dello spazio?	L'articolazione temporale del progetto è definita dall'Ambito Territoriale Sociale. Resta inteso che il beneficiario si obbliga a dare avvio alle attività entro 30 giorni dalla notifica di approvazione della Convenzione di sovvenzione ed a ultimare le attività entro il termine previsto dall'Avviso.
24	Per quanto riguarda la presentazione del progetto, se non si rientra nella linea 7.2., si può optare per l'opzione 7.1?	Sì, le due linee sono entrambe opzionali e se necessario si possono attivare entrambe o solo una di esse.
25	La linea 7.2 indica un periodo di tempo massimo di 10 mesi per lo svolgimento degli interventi di tipo edilizio, e di posticipare alla messa in disponibilità degli spazi, l'avvio delle attività delle linee 3, 4, 5, 6. Si richiede quindi se il periodo di attuazione di tali linee è di 3 anni, oppure se il tempo progettuale venga ridotto in proporzione a 2 anni e 2 mesi?	L'articolazione temporale del progetto è definita dall'Ambito Territoriale Sociale. Resta inteso che la durata è pari ai 36 mesi dall'avvio delle attività per l'intero progetto.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
26	Ci sono altri tempi massimi "obbligatori" nel cronoprogramma oltre ai 3 mesi per la linea 7.1 e i 10 mesi per la linea 7.2? Ovvero, ci sono azioni che devono essere calendarizzate prima di altre? E quali sono i tempi complessivi? La rendicontazione entro quando deve essere svolta?	Sono stati forniti i tempi relativi alla linea 7 poiché afferiscono ad interventi volti alla messa a disposizione della sede dedicata allo svolgimento delle specifiche attività previste dalle singole Linee d'intervento. L'estensione dei lavori per un periodo maggiore a quello indicato non risulterebbe sostenibile. Per le altre attività, sarà l'ATS a definire l'articolazione temporale fissando (nell'arco dei 36 mesi che partiranno dalla data di sottoscrizione della Convenzione di sovvenzione) i tempi di attuazione nei cronoprogrammi che verranno predisposti in fase di presentazione del progetto. Resta inteso che il Beneficiario si obbliga ad ultimare le attività entro il termine previsto dall'Avviso. La rendicontazione finale dovrà avvenire entro 60 giorni dalla fine dell'attività. Resta inteso che trattandosi di finanziamento in forma di rimborso (al netto della quota di anticipo iniziale), sarà interesse dell'ambito assicurare cadenze di rendicontazioni intermedie utili a vedersi rimborsare quote di progetto in corso di realizzazione.
27	Quali sono i tempi entro i quali prevedere l'acquisto di arredi e attrezzature in caso di attivazione della linea 7.2?	Nel caso in cui venga prevista l'attivazione della Linea 7.2 relativa alla realizzazione degli interventi di tipo edilizio, può ritenersi ammissibile l'acquisto di arredi e attrezzature entro e non oltre 10 mesi dall'avvio del progetto. Tuttavia, risulta fondamentale illustrare adeguatamente nella proposta progettuale le spese che si intendono realizzare per l'allestimento dello spazio multifunzionale.
28	Per le attività di ristrutturazione ed adattamento degli spazi pubblici occorrerà produrre documenti relativi alla progettazione?	Ai fini dell'ammissibilità della spesa relativa alla ristrutturazione dello spazio e alle spese tecniche (nel limite del 10%) dovranno essere presentati i relativi giustificativi di spesa a supporto.
29	È possibile utilizzare parte del budget della linea 7 attraverso un trasferimento delle relative risorse al Comune sul quale insiste lo spazio disponibile, affinché questi attivino le relative azioni di loro competenza (7.1 e 7.2)?	Fermo restando la responsabilità esecutiva del progetto in capo all'ATS risulta ammissibile, ai fini dell'espletamento delle attività, inclusa la linea 7 prevista dall'Avviso, l'attuazione di un accordo con altro Ente pubblico qualora ricorrano i presupposti previsti dall'ex art. 15 L. 241/1990. In tal caso, stante la natura di tale accordo, si evidenzia, al riguardo, la necessità che, al di fuori del ristoro dei costi sostenuti, non venga riconosciuta all'Ente individuato alcuna forma di remunerazione.
30	In che orari si possono svolgere le attività nello spazio multifunzionale?	In considerazione della dimensione multifunzionale dello spazio e rivolgendosi a molteplici target, andrà prevista l'apertura di tale spazio tutti i giorni con orari di accesso dalla mattina alla sera, dal lunedì al sabato, con spazi differenziati in risposta a bisogni diversi. Ad esempio, per i ragazzi che si trovano non inseriti in un percorso scolastico sarà preferibile prevedere attività da svolgere nella fascia mattutina, mentre per il target ancora impegnato nelle attività scolastiche saranno predisposte attività pomeridiane. Per quanto riguarda le attività con le famiglie, sarà possibile che esse siano svolte la sera o nel fine settimana. Dunque, sarà necessario garantire la giusta flessibilità per andare incontro alle diverse esigenze che

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		esprimeranno i ragazzi e le ragazze. Si precisa che non è previsto l'utilizzo dello spazio in forma residenziale.
31	I tirocini possono essere realizzati mediante il Servizio per l'integrazione lavorativa interno all'Ente gestore, oppure se sia necessario prevedere il coinvolgimento di Servizi al lavoro (SAL) o Centri per l'impiego (CPI) del territorio?	I tirocini di inclusione sociale dovranno essere realizzati nel rispetto della relativa normativa Nazionale e dei competenti Regolamenti Regionali in materia.
32	Quali saranno i criteri di valutazione dei progetti?	Per i criteri di valutazione si rimanda al paragrafo 11 dell'Avviso "Valutazione delle Proposte progettuali".
33	Come si integrano gli interventi di questi nuovi spazi aggregativi con i servizi che già esistono sul territorio (ad es. consultori, spazio giovani, consulenze genitoriali dei centri per le famiglie)?	In merito a questo aspetto, bisogna sottolineare il ruolo centrale di coordinamento della Regione. Le Regioni potranno attivare confronti preventivi con gli ATS per comprendere come strutturare nel modo più efficace per il territorio questo percorso. L'intervento dell'Avviso non vuole sovrapporsi o duplicare i servizi esistenti ma mira a valorizzarli e a progettare in base alle mancanze rilevate nel territorio. I servizi esistenti enunciati si trovano generalmente dislocati in vari spazi e sono assegnati a servizi diversi, questa sperimentazione vuole concentrarli in un unico spazio e creare un rilevante lavoro dell'equipe multidisciplinare.
34	Nei criteri di valutazione come viene valutato il fatto che un Ambito Territoriale Sociale ha già in essere dei processi e delle azioni coerenti con quelli previsti dal bando. Sono privilegiate progettazione ex novo?	La valutazione viene svolta analizzando la descrizione dell'analisi di contesto e valutando la forma di sinergia che si intende promuovere tra la nuova progettualità e le attività già esistenti. Quindi, saranno valutate: la qualità della proposta progettuale, la sua coerenza interna ed esterna, come si prevede che la nuova articolazione in un solo spazio multifunzionale possa rispondere in modo più efficace ai bisogni educativi dei beneficiari target e, infine, la priorità di intervento per i contesti territoriali caratterizzati da carenza di servizi specifici a favore del target di beneficiari.
35	Nei criteri di valutazione delle proposte è previsto un punteggio da assegnare ai "soggetti coinvolti". Come descrivere questo partenariato?	Nella descrizione dei soggetti coinvolti va descritta la rete territoriale dei soggetti pubblici e privati, nella quale rientrano Enti del Terzo Settore, attivata o attivabile. La rilevanza del partenariato verrà valutata in base a elementi di tipo qualitativi e quantitativi, con riferimento pertanto alla numerosità dei soggetti e alla loro rilevanza e coerenza con le attività progettuali proposte. In sede di presentazione della proposta progettuale non occorrerà allegare documentazione, ma sarà importante descrivere al meglio i soggetti che si prevede di coinvolgere (descrizione fondata su una base concreta, della rete territoriale dei soggetti pubblici e privati, nella quale rientrano Enti del Terzo Settore, attivata o attivabile)

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		nell'allegato B. box C "Analisi del contesto di riferimento" e nel primo box della sezione D. Si specifica, inoltre, che l'Avviso dà importanza all'attivazione delle reti territoriali, facendo attenzione a non replicare sui territori gli stessi servizi; è importante evitare la sovrapposizione e la duplicazione di servizi in quanto l'intervento dell'Avviso è mirato a valorizzarli e a progettare in base alle mancanze rilevate nel territorio e vuole concentrare i servizi in un unico spazio e creando un rilevante lavoro dell'equipe multidisciplinare.
36	Come sono distribuite le risorse su base regionale? Nell'eventualità di fondi residui come saranno redistribuiti?	Le risorse sono distribuite nelle Regioni in base al numero di progetti finanziabili previsti per ciascuna Regione come illustrato nella tabella del paragrafo 7 dell'avviso a pag. 31. Le graduatorie saranno su base regionale. Come illustrato a pag. 36 dell'Avviso, se le candidature della Regione saranno inferiori ai progetti finanziabili, si procederà alla riapertura del bando solo per gli ATS della Regione in oggetto. Qualora, anche a seguito della riapertura dell'Avviso, si dovesse riscontrare una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto al numero indicato per Regione, si procederà, fino alla copertura di tutti i centri previsti dall'Avviso, allo scorrimento della graduatoria di un'altra Regione appartenente alla stessa categoria di Regione, utilizzando in successione i seguenti criteri di priorità: 1) numerosità dei progetti ammissibili e non finanziati; 2) numero complessivo di adolescenti coinvolti nei progetti ammissibili e non finanziati.
37	È possibile presentare la candidatura per una progettazione per importi inferiori al massimo possibile e che, il numero di progetti approvati per Regione possa quindi aumentare in base alle risorse residue?	L'Avviso fissa i massimali di costo per le singole Linee di attività, non escludendo la possibilità di presentare proposte progettuali per importi inferiori, che andranno adeguatamente motivati in fase di predisposizione e presentazione della proposta progettuale. Per la distribuzione di eventuali residui verranno seguite le regole previste dall'Avviso pubblico.
38	I Servizi garantiti all'interno dello spazio multifunzionale devono essere completamente gratuiti o possono prevedere delle compartecipazioni da parte dei fruitori in riferimento all'ISEE?	I servizi e le attività previste sono totalmente gratuiti considerato che il finanziamento a carico del PN Inclusione 21/27 copre tutti i costi e pertanto non vi sono spese ulteriori a carico dell'ente.
39	È possibile realizzare giornate seminariali di sensibilizzazione e formazione aventi ad oggetto le tematiche del progetto dirette ai soggetti facenti parte della rete territoriale e dell'equipe socioeducativa, ciò potrebbe essere finanziato con le risorse destinate al progetto?	Sì, è possibile e auspicabile. I relativi costi potranno essere coperti con il rimborso dei costi indiretti pari al 7% dei costi diretti ammissibili. A tal riguardo si segnala che l'importo dei costi indiretti, quantificato automaticamente dal SI Multifondo per ciascuna DdR senza necessità di presentare giustificativi di spesa, verrà riconosciuto in proporzione ai costi diretti che saranno ritenuti ammissibili.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
40	È possibile che l'Ambito Territoriale Sociale, con appositi provvedimenti, adotti una procedura di evidenza pubblica che è stata avviata prima della pubblicazione dell'avviso, realizzata ai sensi degli artt. 55 del D. lgs n. 117/2017 dal Comune in cui ha sede lo spazio individuato per il presente Avviso e utilizzarla per l'affidamento ai soggetti del terzo settore selezionati, di alcune Linee di attività previste dal progetto?	Se la procedura risulta avviata prima dell'avviso pubblico DesTEENazione non può essere associata allo specifico Avviso. Sarà necessario attivare specifica procedura connessa all'avviso di cui trattasi.
41	Relativamente all'Avviso pubblico "DesTEENazione - Desideri in azione", approvato con Decreto Direttoriale n. 69 del 21 marzo 2024, in relazione alla linea 4 – accompagnamento e supporto alle figure genitoriali, laddove si specifica che la presa in carico non deve portare all'attivazione di percorsi specialistici, si chiede cosa si intenda per "percorsi specialistici"	Le attività previste dalla linea 4 "Accompagnamento e supporto alle figure genitoriali" hanno come aree privilegiate quelle connesse alle difficoltà genitoriali che possono sorgere in situazioni di ordinarietà fornendo counselling individuali, di coppia o a gruppi di genitori, Il servizio può altresì servire a rilevare tempestivamente situazioni relative a quadri più complessi di disagio del ragazzo o della ragazza o rilevanti problematiche familiari (sofferenza di tipo psichiatrico o psicologico grave, separazioni, alta conflittualità, maltrattamenti). In questo ultimo caso però le risposte specialistiche non sono attivate dal servizio, che dovrà invece costruire un accompagnamento verso i servizi specialistici del territorio e laddove necessario segnalare direttamente ai servizi sociosanitari presenti.
42	Al punto 4 dell'Avviso, tra i "Destinatari" si citano "i ragazzi/e tra i 18 e 21 anni, in coerenza con quanto disposto nel Piano di Azione Nazionale per l'attuazione della Garanzia Infanzia che, nell'area del contrasto alla povertà e diritto all'abitare, prevede, tra l'altro nell'azione 4 - Offerta di servizi appropriati a supporto dell'inclusione sociale dei minorenni nelle famiglie in condizione di povertà, il sostegno ai neomaggiorenni in uscita da un percorso di presa in carico a seguito di allontanamento dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria (c.d. care leavers)". Le azioni rivolte ai ragazzi/e tra i 18 e 21 anni devono essere indirizzate specificamente ai "care	L'avviso individua come beneficiari prevalenti i minorenni nella fascia di età compresa fra gli 11 e 18 anni. Beneficiari residuali sono "giovani che al compimento del diciottesimo anno di età vivono al di fuori dalla famiglia di origine sulla base di un provvedimento dell'autorità giudiziaria". In base all'analisi del contesto che verrà dettagliatamente descritta nel Box C dell'allegato B e nei vari box specifici per ogni linea di attività, è possibile illustrare e rappresentare i bisogni specifici del territorio che rendano coerente il coinvolgimento anche ad altri neomaggiorenni in situazione NEET o in condizione di povertà.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
	leavers", come definiti da normativa specifica, ovvero possono essere rivolte anche ad altri neomaggiorenni in situazione NEET o in condizione di povertà? "	
43	Come vanno valorizzati gli indicatori di output e a che finestra temporale si riferiscono?	Nel conteggio degli indicatori di output vanno valorizzati, come indicato nell'allegato B, il numero dei destinatari "Numero di minori di 18 anni" e "Numero di 18-21enni" che si prevede di coinvolgere nelle diverse linee di attività di progetto e dunque, tutti quei ragazzi e ragazze che si prevede possano partecipare alle attività e per i quali sarà possibile registrare la partecipazione tramite documentazione probante (es. registri presenze, etc.). Tale principio si applica alle seguenti attività: • Attività 2.1.a - Attività aggregative e socioeducative (<i>Coinvolgimento medio giornaliero di circa 48 ragazzi e ragazze, calcolato su base semestrale. Scostamenti massimi del 20% che saranno valutati dall'AdG.</i>); • Attività 2.2 - Patti educativi di comunità-Get up. (<i>Gruppi di ragazzi composti da: per le scuole, minimo 20 massimo 50 ragazzi e ragazze per gruppo; per i gruppi territoriali, minimo 15 massimo 30 ragazzi e ragazze per gruppo. Mantenere nel corso del progetto almeno il 50% del gruppo iniziale con possibilità di inserimento di altri ragazzi e ragazze in corso.</i>). • Linea 3 - Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico (<i>Coinvolgimento indicativo di 40 ragazzi e ragazze ogni anno in progetti individualizzati</i>); • Linea 6 - Tirocini di inclusione; Con riferimento all'Attività 2.1.b "Attività di educativa di strada", all'Attività 4.1 "Accoglienza genitori, dialogo e sostegno genitori in attività individuale o di gruppo" e all'Attività 5.1 "Accompagnamento psicologico ragazzi (attività di consulenza individuale ai ragazzi e ragazze; attività di consulenza e supervisione all'équipe socioeducativa)", esse non concorrono alla valorizzazione degli indicatori previsti dall'Avviso. Tuttavia, il beneficiario è tenuto a fornirne una descrizione nelle relazioni periodiche e in quella finale. Il valore programmato per entrambi gli indicatori "Numero di minori di 18 anni" e "Numero di 18-21enni" si riferisce al numero di destinatari che si prevede di raggiungere a conclusione del progetto per ciascuna Attività prevista dall'Avviso nell'arco dei 36 mesi di durata delle attività progettuali. L'età dei destinatari è quella dei ragazzi al momento dell'entrata nel progetto (es. in fase di prima registrazione del destinatario). Si ritiene opportuno sottolineare l'importanza di valorizzare i destinatari unici

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		all'interno di ciascuna Attività. Il beneficiario è tenuto successivamente a inserire sul sistema informativo del Programma i dati di cui agli indicatori di output aggiornati su base periodica fino alla conclusione del progetto, secondo tempistiche e modalità che saranno specificate all'interno delle "Linee Guida di rendicontazione e monitoraggio" di prossima pubblicazione. Si fa inoltre presente che i medesimi destinatari possono essere ri-conteggiati nel caso in cui partecipino a Linee di Attività e, nell'ambito della stessa Linea di Attività, ad Attività diverse.
44	Relativamente alla linea Get up è necessario che nell'allegato B siano descritti i progetti che verranno realizzati e come verrà utilizzato il budget 2.2_bis?	Nell'allegato B per la linea 2.2 devono essere descritti gli approcci metodologici e le modalità che saranno promossi per l'attuazione degli interventi Get-up e quindi come si attiveranno e sosterranno i gruppi di ragazze e ragazzi nel processo partecipativo che li vedrà protagonisti nell'ideazione e realizzazione dei progetti Get-up. In fase di attuazione del progetto gli adulti coinvolti in questa attività progettuale dovranno rispettare l'autonomia progettuale degli adolescenti, proponendosi come figure di supporto in grado di favorire la realizzazione dell'idea progettuale anche attraverso una funzione di ponte verso altre istituzioni locali. A tal riguardo si rimanda alla "scheda di intervento 2.7.5 Promozione rapporti scuola territorio - Get Up", del Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali. https://www.lavoro.gov.it/priorita/Documents/Piano-Nazionale-degli-Interventi-e-dei-Servizi-Sociali-2021-2023.pdf.
45	Se le attività durassero 36 mesi, a prescindere dalla data di avvio, il periodo di realizzazione del progetto dovrebbe protrarsi fino al 2027. È possibile portare a rendicontazione costi sostenuti nel 2027?"	Si conferma che l'articolazione temporale del progetto è definita dall'Ambito Territoriale Sociale e che la durata è pari ai 36 mesi a far data dall'avvio delle attività. Pertanto, saranno riconoscibili anche i costi sostenuti nel 2027 qualora i 36 mesi dall'avvio attività terminino nell'anno 2027, rientrando nel periodo temporale di ammissibilità previsto dall'art. 63 del Reg (Ue) 1060/2021, che costituisce il Regolamento comune di riferimento della programmazione 2021/2027.
46	L'Avviso richiede l'assolvimento degli adempimenti ex art. 47 DL 77/2021 (Pari opportunità, generazionali e di genere) e il rispetto del principio DNSH?	Per quanto riguarda il rispetto del principio DNSH il PN Inclusione 21/27 precisa che le tipologie di azioni proposte sono state giudicate compatibili con il principio DNSH, in quanto non si prevede che abbiano un impatto ambientale negativo significativo a causa della loro natura. Tale dicitura pertanto assorbe le singole operazioni che verranno implementate nei vari bandi.
47	Nel caso in cui l'allegato A venisse firmato digitalmente dal legale rappresentante dell'ATS, ma il progetto venisse caricato sulla piattaforma Multifondo da un'utenza di un soggetto delegato,	L'atto di procura/delega, redatto secondo il fac-simile Modello 04 "delega" deve essere prodotto nel caso in cui l'Allegato A venga sottoscritto da soggetto delegato. L'allegato deve essere caricato in formato pdf p7m.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
	sarà necessario firmare il modello 4 di Delega ai fini dell'ammissibilità formale?	
48	Nella linea 3.2 Formazione Mestieri, si chiede se per l'accezione "mestieri", si intendono solamente le professioni artigianali o può essere contemplata anche formazione sui nuovi mestieri digitali ovvero anche su altri ambiti?	Con il termine "Mestieri" si indicano in generale tutte le formazioni condotte da professionisti esperti in un determinato settore. Le tipologie di professionisti che verranno coinvolti saranno definite in base ai progetti individualizzati dei ragazzi e delle ragazze beneficiari dell'azione e quindi possono essere di varia tipologia. Sono inoltre da contemplare tutte quelle attività mirate allo sviluppo o all'acquisizione delle soft skills e all'empowerment dei beneficiari.
49	È possibile inserire allegati complementari al formulario contenenti grafici o immagini esplicative del contenuto progettuale?	Si conferma che è possibile caricare ogni documentazione utile a rappresentare l'idea progettuale, avendo cura che i relativi formati siano compatibili con il caricamento a sistema Multifondo. La dimensione massima dei file allegabili è 200 mega e il formato del pdf deve avere l'estensione p7m.
50	Al termine della compilazione di tutte le sezioni nella piattaforma Multifondo, il sistema produrrà un allegato che il rappresentante legale dovrà sottoscrivere digitalmente, oppure la procedura si conclude con il semplice click del tasto Invia?	La procedura di compilazione dell'Avviso si conclude con la selezione del tasto Invia . Una volta valutato il progetto, se con esito positivo, si procederà con la sottoscrizione della Convenzione.
51	Si chiede di specificare a quale operatore e con quale professionalità/formazione/qualifica ci si riferisce quando si parla di operatori qualificati con funzioni socioeducative e di operatore sociale (per esempio possono essere intesi anche operatori che hanno una formazione specifica nel campo teatrale, musicale, artistico visuale, fotografico, ludico, etc. ...)?	Si rimanda alla FAQ 16 specificando che, laddove sia rilevato il bisogno di svolgere un laboratorio e impiegare un operatore che non rientra nella fattispecie descritta nella FAQ 16, ma ha una competenza specifica rispetto al focus, è possibile coprire i costi tramite i costi indiretti, previsti nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili. Se gli operatori indicati invece sono ricompresi nell'equipe socioeducativa in modo stabile, svolgendo quindi un'attività con finalità educative e non animative, è possibile descrivere e motivare nella proposta progettuale la validità della proposta e valorizzare l'esperienza delle suddette figure professionali. Se la gestione delle attività previste dalle singole Linee viene realizzata tramite procedura di affidamento ad operatori economici ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, c.d. "nuovo Codice dei contratti pubblici" e/o a Enti del Terzo Settore mediante il ricorso alle procedure previste dagli artt. 55 e 56 del D.lgs. n. 117/2017, le figure andranno rendicontate a costi reali nel rispetto dei massimali previsti d per il contratto delle cooperative sociali. Per le ulteriori figure, i relativi costi potranno essere coperti con il rimborso dei costi indiretti pari al 7% dei costi diretti ammissibili. A tal riguardo si segnala che l'importo dei costi indiretti, quantificato automaticamente dal sistema per ciascuna DdR senza necessità di presentare giustificativi di spesa, verrà riconosciuto in proporzione ai costi diretti che saranno ritenuti ammissibili.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
52	Nel caso in cui l'ATS decida di non attivare la linea 7, né la parte relativa all'allestimento dello spazio, né la parte relativa alla ristrutturazione, dovrà comunque compilare nell'allegato B il box relativo alla linea 7 "Allestimento dello spazio Multifunzionale di esperienza" in cui si descrivere lo spazio che è stato individuato per svolgere le attività progettuali?	Sì, deve essere compilato anche il box relativo alla linea 7 in cui si descrive dettagliatamente lo spazio scelto, indicando che lo spazio non avrà bisogno di interventi di ristrutturazione, né di allestimento.
53	Bisogna utilizzare i loghi del progetto per le manifestazioni di interesse e gli atti relativi al Bando in oggetto?	Sì, nel rispetto degli obblighi di visibilità, trasparenza e comunicazione relativamente agli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi cofinanziati dai Fondi dell'UE. I beneficiari saranno tenuti ad inserire negli avvisi o bandi di selezione e nei contratti, lo specifico riferimento del finanziamento a valere sul PN Inclusione e lotta alla povertà 2021-2027 e il logo dell'UE e del logo dei fondi di coesione 21/27 su tutto il materiale relativo al progetto e su quello promozionale. Le disposizioni sulla identità visiva del PN Inclusione sono reperibili attraverso il link: https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/comunicazione/identita-visiva

2. CARATTERISTICHE DEGLI SPAZI MULTI FUNZIONALI

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
1	In riferimento alla tipologia di spazio multifunzionale da mettere a disposizione di cui all'art 6, questo deve essere già individuato in fase di presentazione della domanda di ammissione a finanziamento?	In fase di presentazione della proposta progettuale è necessario aver individuato lo spazio, mentre la documentazione che ne attesti, oltre la destinazione alle attività progettuali, anche la garanzia di utilizzo per il periodo richiesto potrà essere prodotta successivamente all'ammissione a finanziamento. Si precisa al riguardo che lo spazio individuato deve essere adeguatamente descritto in fase di presentazione del progetto, in quanto rientra tra i criteri di valutazione delle proposte progettuali, fissati dall'Avviso al par. 11.
2	In merito alle caratteristiche dello spazio multifunzionale, i 200 mq richiesti sono da intendersi calpestabili?	I 200 mq indicati nel bando si riferiscono ai metri quadri calpestabili, con una possibile eccezionale riduzione dei metri quadri calpestabili dello spazio nella percentuale massima del 10%, compensata dalla pertinenza all'edificio di uno spazio esterno. Lo spazio dovrà essere descritto dettagliatamente nell'allegato B e sarà oggetto di valutazione da parte della Commissione come specificato nel paragrafo 11 dell'Avviso."
3	I 200 mq minimi dello spazio multifunzionale possono essere la somma di più spazi adiacenti sul territorio?	L'obiettivo dell'Avviso è quello di creare uno spazio multifunzionale di esperienza nella forma di un servizio integrato. Lo spazio deve quindi essere riconoscibile e strutturato in ambienti idonei ad accogliere le attività previste. Si ritiene dunque che laddove si vogliano dedicare al progetto più spazi adiacenti, essi debbano essere inseriti in un unico contesto (es: parco) che sia completamente

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		dedicato alla realizzazione delle attività del progetto e che sia quindi complessivamente riconoscibile come lo spazio del progetto. In questo caso la metratura complessiva ottenuta dalla somma delle metrature dei vari spazi dovrà essere superiore ai 200 mq. Si precisa che lo spazio individuato deve essere adeguatamente descritto in fase di presentazione del progetto, in quanto rientra tra i criteri di valutazione delle proposte progettuali, fissati dall'Avviso al par. 11. Inoltre, è importante ricordare che lo Spazio che sarà scelto dovrà rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità così come indicato nel paragrafo 21."
4	È possibile prevedere che lo spazio multifunzionale non sia uno spazio unico, bensì ci siano più presidi aperti su tutti i comuni afferenti all'Ambito Territoriale Sociale?	Tenuto conto che l'obiettivo dell'Avviso è quello di creare uno spazio fisico, unitario e multifunzionale di esperienza, nella forma di un servizio integrato, non è possibile prevedere che tale spazio multifunzione sia configurato come un presidio aperto a rotazione. È evidente che alcune delle linee di attività, per loro specifica natura, verranno in parte realizzate anche in spazi ulteriori ritenute strutturalmente e maggiormente funzionali al raggiungimento degli obiettivi (v.di a titolo esemplificativo le attività riferite alla linea di attività 2.1.b. Educativa di strada, e 2.2. Patti educativi di comunità - Get up4). Eventualmente, per facilitare il raggiungimento della struttura individuata si potrebbe prevedere un rafforzamento dei collegamenti (es. servizio trasporto) utilizzando il budget disponibile nella voce costi indiretti.
5	Relativamente al box "precondizioni per la presentazione delle proposte" di cui all'art. 6, il totale degli ambienti minimi presenti nello spazio deve essere di 7, cui sommare i servizi igienici?	Si rimanda a quanto indicato nel box che riporta le precondizioni per la presentazione delle proposte progettuali a pagg 11 - 13 dell'Avviso. Nello specifico, si conferma che la dotazione minima prevista dall'Avviso è di 7 ambienti più i servizi igienici. La dotazione minima per la messa a punto dello spazio multifunzionale di esperienza è la seguente: - almeno 4 ambienti per le attività di gruppo dotati di attrezzature idonee per poter svolgere le attività previste dal servizio; - almeno 1 ambiente per le attività individuali o i colloqui individuali; - almeno 1 ambiente da dedicare alle attività di gruppi più numerosi, ad incontri di sensibilizzazione, promozione delle attività e/o informativi, ad eventi aggregativi di diversa natura nel quale sia garantita una connessione internet adeguata e uno schermo per proiezioni e casse audio; - almeno 1 ambiente per le attività di back office, dotato di computer, stampante collegamento internet, fax e telefono, oltre che di idonee attrezzature; - servizi igienici adeguati alla platea dei beneficiari e che rispettino le vigenti norme igienico sanitarie. È eventualmente possibile prevedere uno spazio di 6 ambienti considerando che l'ambiente da dedicare a gruppi più numerosi potrebbe fungere anche da uno dei quattro ambienti per le attività di gruppo.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
6	Relativamente al box "precondizioni per la presentazione delle proposte" di cui all'art. 6, punto 2 - Spazio pubblico nella disponibilità di un soggetto terzo, si richiede, qualora sia in disponibilità di uno dei Comuni consorziati con lo scrivente Ambito Territoriale Sociale, quale atto è necessario per attestare la messa a disposizione ed uso in via esclusiva per le finalità del progetto per almeno 10 anni? È richiesto un vincolo di destinazione d'uso o è sufficiente una delibera della Giunta Comunale?	La messa a disposizione dello spazio di proprietà e nella disponibilità di uno dei Comuni facenti parte dello specifico Ambito territoriale Sociale, può essere formalizzata con una Delibera di Giunta Comunale o ulteriore atto amministrativo coerente con le vigenti disposizioni normative in materia. In fase di presentazione della proposta progettuale è necessario aver individuato lo spazio, mentre la documentazione che ne attesti, oltre la destinazione alle attività progettuali, anche la garanzia di utilizzo per il periodo richiesto, potrà essere prodotta successivamente all'ammissione a finanziamento.
7	È ammissibile l'impiego di un immobile, non di proprietà dell'Ambito Territoriale Sociale, ma di proprietà della provincia?	Rientra nella casistica di immobili pubblici di proprietà di altri enti pubblici. Trattandosi di uno spazio pubblico di proprietà di un ente diverso dal comune capofila dell'ATS il rapporto alla base dell'utilizzo dello spazio deve essere regolato nel rispetto della normativa vigente, quindi, qualora ricorrano i presupposti, risulta possibile stipulare un accordo di collaborazione ai sensi della l. 241/90. La messa a disposizione dello spazio può essere formalizzata con una Delibera di Giunta o ulteriore atto amministrativo coerente con le vigenti disposizioni normative in materia. A tal riguardo, si precisa che in fase di presentazione della proposta progettuale risulta necessario aver individuato lo spazio, mentre la documentazione che ne attesti, oltre la destinazione alle attività progettuali, anche la garanzia di utilizzo per il periodo richiesto potrà essere prodotta successivamente all'ammissione a finanziamento.
8	È possibile edificare una struttura ecologicamente sostenibile, su terreno comunale, adiacente ad un parco comunale, da destinare a spazio adolescenti, posto in luogo di accesso strategico per tutta l'Ambito Territoriale Sociale?	Se compatibile con le risorse a disposizione è possibile. La struttura andrà dettagliatamente illustrata nella proposta progettuale.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
9	Un'immobile nella disponibilità di un ETS, che ne vincolerebbe l'uso alle finalità del progetto per un decennio risulta essere una tipologia di spazio prevista?	Come indicato al par. 5 dell'Avviso, i BENEFICIARI (SOGETTI PROPONENTI) sono individuati negli Ambiti Territoriali Sociali in forma singola, identificati ai sensi dell'articolo 8 comma 3 lett. a della L. 30 novembre 2000 n.328.Gli Ambiti territoriali Sociali ammessi al finanziamento potranno acquisire servizi mediante procedure di affidamento ad operatori economici che dovranno possedere i requisiti e le competenze richieste dall'intervento, ai sensi del D.Lgs. 31 marzo 2023, n. 36, c.d. "nuovo Codice dei contratti pubblici" e/o avvalersi di Enti del Terzo Settore mediante il ricorso alle procedure previste dagli artt. 55 e 56 del D.lgs n. 117/2017. Lo spazio individuato nelle modalità descritte sarà identificato ai sensi di quanto già previsto dall'Avviso come spazio privato, ubicato all'interno del territorio dell'Ambito Territoriale Sociale, utilizzabile, in via residuale, tramite contratto o altra tipologia coerente con la vigente normativa in materia, esclusivamente a seguito di motivazione rafforzata in mancanza di uno spazio pubblico ed a seguito di rilevazione svolta sul territorio. In tal caso, l'Ambito Territoriale Sociale proponente dovrà presentare una relazione tecnica riportante i dettagli delle risultanze della rilevazione svolta.
10	Lo spazio può coincidere con uno già dedicato ad altre attività come, ad esempio, centro servizi per le famiglie, consultorio, oratorio, ecc.?	No, lo spazio specifico individuato deve essere dedicato alle sole attività del Centro. Lo spazio deve essere aperto dalla mattina alla sera per poter portare avanti tutte le attività. L'ammontare del finanziamento riflette la quantità di attività che saranno svolte all'interno del Centro. Per alcuni target sarà prevista la partecipazione di mattina, per altri il pomeriggio. Deve essere strutturato come uno spazio aperto e flessibile. Può essere impiegato lo spazio già dedicato ad altre attività se è grande a sufficienza per poter aggiungere le attività dell'avviso in contemporanea alle altre attività già esistenti, non nel caso in cui si debba organizzare l'uso congiunto e condiviso degli spazi sia per il servizio preesistente sia per quelli attivati dallo spazio. Le attività del Centro si svolgeranno per 6 giorni a settimana, in fasce orarie diverse in base alle esigenze dei ragazzi e al target che vi partecipa; dunque, risulta difficile la coesistenza con altri tipi di servizi. Quindi è necessario evitare la confusione e la sovrapposizione di servizi. Inoltre, è importante ricordare che lo Spazio che sarà scelto dovrà rispettare gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità così come indicato nel paragrafo 21.
11	Se lo spazio si trova fuori dal centro urbano è possibile utilizzarlo attivando un servizio di trasporto?	Lo spazio deve essere raggiungibile, centrale e totalmente fruibile. Non deve essere uno spazio remoto o isolato. Lo spazio deve essere nel contesto in cui l'Ambito Territoriale Sociale registra un elevato fabbisogno. Il servizio di trasporto può essere attivato e consentire, ad esempio, ai ragazzi di altri Comuni di raggiungerlo. Si precisa, al riguardo, che gli eventuali costi di trasporto non sono oggetto di rendicontazione e potranno essere sostenuti dal

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		Beneficiario con il rimborso dei costi indiretti 7% dei costi diretti ammissibili.
12	Che conseguenze ci sarebbero nel caso in cui l'immobile individuato in fase di progettazione non dovesse essere più disponibile per vari motivi in fase di eventuale ammissione a finanziamento, essendo oggetto di valutazione e attribuzione di punteggio?	L'Ambito Territoriale Sociale si impegna a trovare, ai fini della realizzazione dell'intervento per cui è stato ammesso a finanziamento, un immobile con le caratteristiche essenziali equivalenti.
13	Se lo spazio individuato è nella disponibilità di un Comune che non è ente capofila dell'Ambito, va indicato come "spazio pubblico nella disponibilità di un soggetto terzo"; quali sono i criteri idonei a determinare i limiti entro i quali gli interventi possano essere considerati "minimali e strettamente necessari a rendere gli spazi adeguati al fine si svolgere le attività progettuali". È possibile ai fini dell'espletamento delle attività anche della linea 7, attuare un accordo col Comune che ha disponibilità dello spazio?	Gli interventi considerati "minimali e strettamente necessari a rendere gli spazi adeguati al fine si svolgere le attività progettuali" sono relativi a garantire che lo spazio sia funzionale allo svolgimento delle attività, sia in termini di rispetto delle normative di salute, sicurezza e di accessibilità per persone con disabilità (sia con riferimento all'accesso allo spazio, sia per l'utilizzo di spazio, attrezzature e servizi igienici) previste dalla normativa nazionale e regionale in vigore sul territorio di riferimento, sia in termini di allestimento/struttura base che possa risultare idonea ad accogliere attività dedicate ai destinatari. In generale si rimanda al rispetto delle indicazioni contenute nel box 6 e ai massimali di costo previsti per la Linea 7. Ai fini dell'espletamento delle attività e dunque anche dell'attivazione degli interventi previsti dalla Linea 7, fermo restando la responsabilità esecutiva del progetto in capo all'ATS, risulta ammissibile l'attuazione di un accordo con altro Ente pubblico qualora ricorrano i presupposti previsti dall'ex art. 15 L. 241/1990. In tal caso, stante la natura di tale accordo, si evidenzia, al riguardo, la necessità che, al di fuori del ristoro dei costi sostenuti, non venga riconosciuta all'Ente individuato alcuna forma di remunerazione.
14	I tempi di ristrutturazione decorrono dalla Dichiarazione di inizio attività?	In base a quanto indicato nell'Avviso al paragrafo 6.7 "Linea 7 - Allestimento dello Spazio Multifunzionale di Esperienza", gli interventi devono essere completati entro 10 mesi dall'inizio delle attività progettuali e quindi dalla D.I.A. salvo eventi eccezionali debitamente illustrati e motivati che potranno essere valutati discrezionalmente dall'Autorità di Gestione.
15	È possibile che lo Spazio multifunzionale abbia un nome ulteriore rispetto a DesTEENazione?	Si ricorda che l'immagine visiva del progetto è di rilevante importanza e ha valenza nazionale. Il nome degli Spazi multifunzionali sarà quindi DesTEENazione. Ulteriori nomi progettuali locali non sono necessari e quindi saranno adottabili solo se andranno a personalizzare lo spazio specifico, mantenendo comunque come principale il nome del progetto nazionale.
16	L'apertura dello spazio può subire interruzioni di lunga durata in concomitanza con le ferie natalizie, pasquali ed estive?	Premesso che il godimento delle ferie degli operatori impegnati è oggetto di contrattazione e quindi si rinvia a quanto previsto dagli specifici inquadramenti professionali, in relazione all'organizzazione delle aperture dello Spazio multifunzionale, come scritto nella FAQ 10 sezione 2,

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		DesTEENazione deve essere strutturato come uno spazio aperto e flessibile. Le attività dello Spazio si svolgeranno per 6 giorni a settimana, in fasce orarie diverse in base alle esigenze dei ragazzi e al target che vi partecipa. In coerenza con questa visione e con le finalità del servizio, è essenziale che le attività dello Spazio non subiscano interruzioni nei periodi dell'anno che vedono la sospensione dei servizi per i ragazzi e le ragazze, come durante le interruzioni del calendario scolastico e i periodi estivi. Anzi è proprio in questi periodi che lo spazio DesTEENazione assolve pienamente alle funzioni di presidio socioeducativo territoriale. In questi momenti è importante assicurare l'apertura dello Spazio per garantire agli adolescenti e ai preadolescenti occasioni di esperienza e incontro con coetanei e adulti di riferimento e per evitare che l'interruzione di occasioni di incontro provochi un senso di vuoto che potrebbe sfociare in isolamento. A tal proposito si ricorda che il numero di ore massimo annuo previsto per ogni figura professionale è tale da permettere un servizio con apertura flessibile e continuativa.

3. AVVIO DELLE ATTIVITÀ E MODALITÀ ATTUATIVE

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
1	Quale è la procedura da seguire dopo la notifica di approvazione della Convenzione per presentare la D.I.A e presentare la richiesta di anticipo?	In seguito alla sottoscrizione della Convenzione di sovvenzione sarà necessario attendere che a sistema sia visualizzabile l'area Progetto. Successivamente sarà possibile inserire le informazioni relative al CUP e presentare la DIA attraverso la sezione "Gestione delle operazioni" e poi "Gestione progetti". Con specifico riferimento alla DIA, a seguito della conferma dei dati e dell'inserimento della data di avvio attività, sarà possibile scaricare la Dichiarazione che dovrà essere sottoscritta e caricata nuovamente a sistema. Il codice CLP sarà disponibile a seguito della creazione a sistema dell'area progetto. Con specifico riferimento alla richiesta di anticipazione, sarà reso disponibile il template che dovrà essere opportunamente compilato, sottoscritto e caricato a sistema.
2	Da che data partono i 30 giorni entro i quali è necessario dare avvio alle attività?	Come previsto dal Manuale per i Beneficiari e dall'art. 3 della Convenzione di sovvenzione "Obblighi in capo al Beneficiario" bisognerà dare avvio alle attività progettuali entro 30 giorni dalla notifica di approvazione della Convenzione di sovvenzione. L'avvio dell'operazione è attestato dalla Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) che deve essere trasmessa tramite l'apposita funzionalità del Sistema Informativo Multifondo. Detto termine può essere prorogato secondo le modalità indicate al par. 2.5 del Manuale per i Beneficiari.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
3	La trasmissione della DIA è subordinata all'effettiva realizzazione di un'azione specifica?	La Dichiarazione di Inizio Attività (DIA) attesta l'effettivo avvio delle attività progettuali, ivi comprese le fasi prodromiche, e dunque anche quelle in cui l'ATS predispone e avvia le azioni necessarie a dare attuazione al progetto.
4	È possibile inserire gli interventi strutturali finanziati su Fondo FESR in una coprogettazione ai sensi degli artt. 55 e ss. del d.lgs. n. 117 del 2017?	Si conferma la possibilità di procedere per lavori infrastrutturali attraverso lo strumento della coprogettazione ai sensi degli artt. 55 e ss. del d.lgs. 117/2017, nel rispetto delle condizioni e delle modalità previste dalla nota del MLPS n. 1059 del 07/07/2023. È possibile affidare all'ETS l'attività di ristrutturazione dell'immobile tramite l'istituto della co-progettazione soltanto qualora il medesimo ETS sia coinvolto nella realizzazione e co-progettazione dell'intero progetto, ciò in virtù di una stretta connessione funzionale tra l'intervento strutturale e le attività di interesse generale da svolgersi nell'immobile oggetto dell'intervento. Ciò premesso, gli ETS possono, a loro volta, affidare gli interventi di ristrutturazione ad un soggetto terzo per il tramite di procedure ispirate ai principi del Codice dei contratti pubblici, avuto riguardo agli scaglioni di importo dell'affidamento oltre che al rispetto dei principi generali di pubblicità, trasparenza, imparzialità, parità di trattamento, concorrenza e risultato indicati nella stessa nota del MLPS. Ai fini del controllo amministrativo-contabile, in sede di rendicontazione il Beneficiario sarà tenuto a presentare oltre alla documentazione prevista dal Manuale per i Beneficiari nel caso di co-progettazione, gli atti con cui è stato affidato l'intervento di ristrutturazione e la documentazione giustificativa a supporto.
5	È possibile cambiare le modalità attuative indicate nella proposta progettuale?	Si segnala che la realizzazione delle azioni previste dall'Avviso dovrà seguire le modalità attuative indicate nella Proposta progettuale ammessa a finanziamento; pertanto, in caso di variazioni rispetto al Piano finanziario già approvato l'ATS potrà sottoporre all'Autorità di Gestione, attraverso l'apposita funzionalità sulla piattaforma Multifondo, le eventuali modifiche non sostanziali da apportare al progetto, al budget di progetto e/o al cronoprogramma, fornendo le relative motivazioni secondo le modalità indicate all'articolo 12 della Convenzione di sovvenzione. Si sottolinea che l'eventuale rimodulazione dovrà garantire che la qualità del servizio rimanga inalterata rispetto a quanto inizialmente approvato in sede di ammissione al finanziamento.
6	Possiamo apportare modifiche al Piano Finanziario successivamente alla firma della Convenzione?	Successivamente alla firma della Convenzione di sovvenzione l'ATS potrà sottoporre all'Autorità di Gestione, attraverso l'apposita funzionalità sulla piattaforma Multifondo, le eventuali variazioni da apportare al progetto, al budget di progetto e/o al cronoprogramma, fornendo le relative motivazioni secondo le modalità indicate all'articolo 12 della Convenzione di sovvenzione. Per questo specifico Avviso, è consentito lo spostamento di ore e risorse finanziarie tra le diverse linee di attività

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		purché: - per ogni singola risorsa, il monte ore non ecceda il massimale stabilito dall'Avviso per ciascuna sottolinea di attività; - sia rispettato il contributo massimo previsto da Avviso per le altre tipologie di spese ammissibili. Qualsiasi rimodulazione deve garantire che la qualità del servizio rimanga inalterata rispetto a quanto inizialmente approvato in sede di ammissione al finanziamento. Le modifiche dei costi non devono in alcun modo compromettere gli standard qualitativi del progetto originale.
7	L'ammontare dell'anticipazione del 15% è riferito all'importo complessivo del progetto oppure al 15% della quota FSE+ e 15% della quota FESR?	L'anticipo dovrà essere richiesto nella misura del 15% per ciascuna fonte di finanziamento (15% FSE+ e 15% FESR) separatamente. Come specificato nella Convenzione, l'importo ammesso è suddiviso tra le due quote di finanziamento (cfr. art. 6 "Risorse attribuite") che, si ribadisce, devono essere gestite e dimostrate separatamente in fase di rendicontazione, ciascun gruppo di spese con i riferimenti al relativo CUP.
8	È possibile non attivare alcune linee di attività o sono tutte obbligatorie?	L'avviso prevede l'obbligatorietà di tutte le linee, pertanto non è prevista la mancata attivazione di anche una sola linea di intervento ritenuta obbligatoria e valorizzata nella progettazione presentata.
9	È possibile non rilasciare la certificazione delle competenze a termine del tirocinio seppur richiesto espressamente dall'Avviso?	La deroga richiesta non è ammissibile per i progetti di tirocinio di inclusione sociale previsti dal progetto DesTEENazione in quanto l'Avviso espressamente prevede al par. 6.6. "Linea 6 – Tirocini di inclusione" che "Al termine dell'intero percorso dovrà essere rilasciata, per ogni ragazzo partecipante, una certificazione delle competenze acquisite da enti autorizzati/accreditati dalla regione". Eventuali casi specifici e residuali di deroga dovranno essere puntualmente sottoposti all'autorizzazione da parte dell'AdG.
10	In relazione al massimo di 5 progetti l'anno per l'attività Get up, l'anno da prendere a riferimento è l'anno solare, l'anno scolastico o l'anno a decorrere dalla DIA?	La modalità di organizzazione delle attività, di cui bisognerà dare opportuna evidenza in fase di rendicontazione, resta nella discrezionalità dell'ATS, l'importante è tenere conto che il progetto avrà una durata triennale a partire dalla data di avvio delle attività progettuali (attestata dalla DIA). Tuttavia, per garantire la piena coerenza delle attività con l'approccio metodologico dei progetti Get Up e l'efficacia degli interventi, si raccomanda di fare riferimento all'anno scolastico come criterio temporale per la realizzazione dei progetti. <u>Tale indicazione risponde all'esigenza di assicurare continuità e coerenza degli interventi con i cicli formativi degli studenti beneficiari e facilitare la pianificazione e gestione delle attività da parte degli ATS, considerando che, ai sensi del Testo Unico della scuola (art. 74, comma 2, del D.Lgs. 16 aprile 1994, n. 297), l'anno scolastico decorre dal 1° settembre al 31 agosto.</u> Nello specifico per tale sottolinea si ricorda che potranno essere realizzati un

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		massimo di n. 5 progetti l'anno , per un valore complessivo massimo di 5.000 euro ciascuno e che tutte le spese relative a tali progetti dovranno espressamente riportare sui giustificativi di spesa la denominazione "Progetto Get Up" al fine di consentire al controllo di I livello di poter verificare il rispetto del massimale di costo previsto dall'Avviso per ogni progetto.
11	Le attività della linea 3.2 relative alla formazione mestieri possono svolgersi sia all'interno dello spazio Desteenazione che in luoghi esterni?	In relazione alle attività relative alla formazione mestieri è importante fornire ai ragazzi e alle ragazze coinvolti un'esperienza significativa per l'acquisizione di competenze professionali quindi, laddove la tipologia di mestiere e le caratteristiche dello spazio DesTEENazione non siano adeguate, la formazione potrà essere svolta nei luoghi esterni di lavoro degli esperti coinvolti garantendo il pieno rispetto delle normative sulla sicurezza sul lavoro vigenti sul territorio di riferimento.
12	I progetti GET UP hanno una durata minima?	Come indicato negli indirizzi progettuali la durata massima consigliata dei progetti GET UP è di 12 mesi per permettere al gruppo di adolescenti di fare un'esperienza significativa. È possibile che il progetto scelto dai ragazzi e dalle ragazze possa durare un tempo inferiore seppure debba essere garantito un'autentica esperienza partecipativa e di apprendimento significativo che permetta di soddisfare la finalità di interesse sociale dei progetti.
13	Rispetto al monitoraggio dei progetti GET UP, è possibile raccogliere i dati attraverso modulistica concordata e consegnata al CSP da parte della scuola e far valere tale documentazione come attestazione delle informazioni raccolte?	È possibile procedere con la raccolta dei dati tramite la modulistica concordata con la scuola; tali informazioni potranno essere utilizzate come base informativa per la successiva compilazione della Scheda Anagrafica (Allegato 1). Tuttavia, affinché la procedura risulti conforme alle disposizioni dell'Avviso e ai fini del monitoraggio dei destinatari, è necessario che: 1. I dati raccolti dalla scuola permettano di completare tutti i campi obbligatori previsti dall'Allegato. 2. La Scheda Anagrafica (Allegato 1) venga ufficialmente compilata, firmata dal Coordinatore di progetto e caricata sulla piattaforma Multifondo. 3. La stessa scheda venga conservata e indicata come fonte ufficiale dei dati (documentazione d'origine) a supporto delle informazioni caricate nella Cartella Destinatario (Allegato 2). Si precisa che gli allegati citati, relativi alle Linee Guida per il monitoraggio, sono reperibili alla fine della pagina web dedicata all'Avviso https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/avvisi/desteenazione-desideri-azione
14	Le attività progettuali sono rivolte prevalentemente alla fascia di età 11-18 anni. Nel caso che tra i frequentanti dello spazio, ci siano ragazzi e ragazze di età inferiore o maggiore si chiede se tali partecipanti possano essere considerati a tutti gli effetti destinatari del progetto?	Coerentemente con lo spirito inclusivo del progetto, si conferma che i minorenni di 10 anni possono partecipare alle attività progettuali. Tuttavia, ai fini del monitoraggio fisico e della valorizzazione degli indicatori previsti dall'Avviso, i minorenni di 10 anni potranno essere computati e considerati a tutti gli effetti destinatari dell'Avviso esclusivamente al compimento dell'undicesimo anno di età. Per quanto riguarda i destinatari che al momento del primo accesso ad un servizio finanziato dall'Avviso hanno già

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		compiuto la maggiore età, questi andranno a valorizzare l'indicatore di output di progetto "Numero di 18 - 21enni".

4. TIPOLOGIE DI COSTO E CRITERI DI AMMISSIBILITA' e RENDICONTAZIONE

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
1	La cifra annua di 1.109.260,40 €, come indicato nella tabella a pag. 37, è il tetto massimo del progetto?	Il calcolo complessivo previsto dall'Avviso è stato effettuato prevedendo il massimale di costo più alto per ogni figura professionale e prevedendo, altresì, l'intero importo per le altre tipologie di spese ammissibili a cui aggiungere il 7% per la definizione dei costi indiretti rendicontabili. Si segnala che l'importo del 7%, quantificato automaticamente dal SI Multifondo per ciascuna DdR presentata, verrà riconosciuto in proporzione ai costi diretti che saranno ritenuti ammissibili. La tabella a pag. 37 ha natura indicativa rispetto alla quantificazione massima del valore di un progetto e che verranno rimborsate solo le spese effettivamente sostenute e correttamente rendicontate. Si precisa che il costo massimo di ciascun progetto previsto a pag. 37 dall'Avviso, al netto dei costi indiretti calcolati nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili, è da intendersi come aggiornato a seguito dell'adeguamento dei costi di cui al CCNL cooperative sociali (in linea con le previsioni di cui alla nota a piè di pagina 18 dello stesso Avviso) e comprensivo di IVA, se dovuta.
2	In riferimento all'allegato c - modello piano finanziario-, si richiede come debbano essere compilate le celle riferite ai costi indiretti e quali linee di azioni sono finanziate dal fondo FESR?	La percentuale di costi indiretti viene calcolata automaticamente dal sistema sulla base dei costi diretti inseriti nel piano finanziario. Il FESR finanzia solo la linea 7, le altre linee sono a carico del FSE+.
3	In quale linea di azione è possibile inserire le spese relative alle utenze e tasse relative allo spazio? Sono da inserirsi nell'ambito dei costi indiretti? Qualora siano spese ammissibili, è possibile utilizzare il relativo budget attraverso un trasferimento delle risorse al Comune sul quale insiste lo spazio disponibile?	Le spese per utenze e tasse relative allo spazio non rappresentano costi diretti ammissibili sulle varie Linee di attività dell'Avviso. Possono essere coperte con il rimborso dei costi indiretti, previsti nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili. Gli eventuali trasferimenti ad altri Comuni restano questione interna e relativa ai rapporti tra Capofila ed altri Comuni, resta ferma la responsabilità del Comune capofila quale unico soggetto responsabile del finanziamento, anche per la rendicontazione, nei confronti dell'Autorità di Gestione. Si precisa che l'importo del 7% rendicontato in ciascuna DdR, senza giustificativi di spesa, verrà riconosciuto in proporzione ai costi diretti che saranno ritenuti ammissibili.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
4	Rilevato che i costi orari previsti dall'avviso ed in particolare quelli previsti in caso di applicazione del Codice Terzo Settore e/o Codice degli Appalti, secondo la citata DD n. 7 del 2020 del MLPS, non tengono in considerazione il rinnovo del CCNL Cooperative Sociali di gennaio 2024, si richiede se è prevista una revisione dei relativi massimali dell'avviso al fine di allinearli alla normativa vigente che gli ATS a rispettare.	Nell'avviso è previsto, <u>nella nota 3 a pagina 18 la seguente previsione:</u> "I massimali indicati per il CCNL delle cooperative sociali potranno essere oggetto di revisione a seguito dell'accordo di rinnovo del contratto. Pertanto, potranno essere previste delle rimodulazioni a seguito dell'adozione del nuovo decreto da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali". I massimali indicati per il CCNL delle cooperative sociali potranno essere oggetto di revisione a seguito dell'accordo di rinnovo del contratto. Pertanto, potranno essere previste delle rimodulazioni a seguito dell'adozione del nuovo decreto da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In fase di progettazione, nelle more di tale aggiornamento, occorrerà attenersi ai parametri previsti dall'Avviso.
5	Nel caso di ATS con un territorio ampio con molti Comuni e scarsità di mezzi di collegamento pubblici, i costi per potenziare il trasporto pubblico o dedicare l'utilizzo di mezzi per il raggiungimento dello spazio da parte dei beneficiari dove possono essere imputabili?	I costi di trasporto, compresa la possibilità dell'acquisto di un mezzo per il trasporto collettivo al fine di facilitare gli spostamenti dei minori, fermo restando quanto detto nella FAQ 11 della sezione "Caratteristiche degli spazi multi funzionali", possono essere coperti con il rimborso forfettario della quota dei costi indiretti previsti nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili.
6	All'interno della tabella dei costi è possibile aumentare/ridurre la dotazione economica mantenendo invariato il totale complessivo?	L'Avviso fissa i massimali di costo per le singole Linee di attività, non escludendo la possibilità di presentare proposte progettuali per importi inferiori, che andranno adeguatamente motivati in fase di predisposizione e presentazione della proposta. Pertanto, la dotazione economica può subire modifiche solo in difetto rispetto a quella massima prevista. Non sono previste compensazioni tra Linee di attività. Si ricorda infine, che vi sono 6 linee di attività obbligatorie e solo la linea 7 è opzionale.
7	La dotazione economica prevista per la linea 6, che viene definita una linea "variabile", può essere ridotta in base al numero di potenziali fruitori di tirocini?	Il Termine variabile si riferisce al numero di partecipanti che aderiranno all'attività che, nel limite del budget complessivo annuo che non può esser sforato, potranno variare in base alle normative regionali di riferimento. Verranno quindi finanziati solo i tirocini effettivamente attivati e remunerati. La dotazione economica può subire modifiche solo in difetto rispetto a quella massima prevista e non sono previste compensazioni tra Linee/attività. Sul sito web (https://trasparenza.lavoro.gov.it/archivio105_delibera-anac-n-6012023-procedure_0_23_984_1.html), la versione rettificata dell'allegato B e C in cui si conferma l'obbligatorietà anche della linea 6.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
8	Rispetto alla linea 7 è possibile utilizzare il budget disponibile di 390.000,00 euro, nel primo anno per sostenere le spese di investimento per l'intervento edilizio e per l'allestimento?	Trattandosi di interventi volti alla messa a disposizione di una sede dedicata e funzionale allo svolgimento delle specifiche attività previste dalle singole Linee d'intervento, è auspicabile vengano realizzati nelle fasi iniziali del progetto. Proprio a tal fine, diversamente dai limiti di budget delle altre linee di attività, infatti, per questa linea non è prevista una distribuzione su base annuale. Infatti, come indicato al par. 6.7 dell'Avviso, l'allestimento delle sedi attraverso l'acquisto di arredi e attrezzature (Attività 7.1) e la realizzazione degli interventi di tipo edilizio (Attività 7.2) dovrà garantire la messa in disponibilità degli spazi con il completamento dei lavori e l'allestimento della sede, comunque entro 10 mesi dall'avvio delle attività progettuali. Eventuali residui di budget sulla singola Linea di attività potranno essere rendicontati nell'arco del periodo progettuale, nel limite massimo fissato dall'Avviso (270.000,00 € per l'Attività 7.2 e 120.000,00 € per l'Attività 7.1 per il triennio).
9	La manutenzione ordinaria dello spazio è spesa ammissibile su FESR?	Sì, la manutenzione ordinaria è ammissibile sul FESR, come indicato al par. 6.7. dell'Avviso. Si specifica, invece, che la manutenzione straordinaria dei locali e degli arredi/attrezzature, degli strumenti informatici e di ogni altra dotazione è a totale carico dell'ATS, inclusa l'eventuale sostituzione di apparecchiature o componenti di esse, che si dovesse rendere necessaria a causa di usura o danneggiamento.
10	È previsto cofinanziamento da parte dell'ATS?	Per questo Avviso non è richiesto il cofinanziamento da parte dell'ATS. Tuttavia, come stabilito al par. 13. dell'Avviso "Dotazione finanziaria dell'Avviso" possono essere previste risorse aggiuntive da parte di ciascun Ente territoriale per la realizzazione di azioni complementari a quelle già previste. Tali risorse aggiuntive non sono oggetto del presente Avviso.
11	È un costo ammissibile l'impiego di una figura di Social Media manager per la creazione, cura, pubblicazione dei progetti e anche per attivare dei laboratori di formazione dedicati ai beneficiari?	I costi per tale figura potrebbero essere previsti per i Progetti Get Up, nei casi in cui un gruppo di ragazzi decida di concentrarsi sull'attività di promozione delle attività dello spazio, o per l'attuazione delle attività relative alla Linea 3.2 se rientra fra i professionisti che possono essere individuati nella formazione mestieri costruita in base ai progetti individualizzati dei ragazzi e delle ragazze. Si segnala, inoltre, che il coinvolgimento di eventuali figure professionali in attività non espressamente previste dall'Avviso potrà essere sostenuto tramite la quota di costi indiretti quantificati nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili. Si precisa che l'importo del 7%, quantificato automaticamente dal SI Multifondo per ciascuna DdR senza necessità di presentare documenti giustificativi a supporto, verrà riconosciuto in proporzione ai costi diretti che saranno ritenuti ammissibili.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
12	Se si decide di affittare un immobile, il contratto di locazione deve essere sottoscritto dall'ATS o potrebbe essere sottoscritto dall'Ente con cui l'ATS fa coprogettazione o appalto?	Fermo restando che l'individuazione di uno spazio privato rappresenta l'opzione residuale e dovrà essere adeguatamente motivata in fase progettuale, Nel caso in cui le spese di locazione di uno spazio privato ubicato all'interno del territorio dell'ATS sono imputate su attività del progetto il contratto deve essere sottoscritto dall'ATS, che rappresenta la controparte del contratto di locazione. L'ATS sostiene l'affitto attraverso i contributi previsti dal progetto nel limite annuo massimo erogabile di euro 32.688,00. Nel caso in cui l'immobile è messo a disposizione dal soggetto del terzo settore con cui si attiva la coprogettazione, il contratto va stipulato tra ATS e ETS. In questo caso è importante che ci sia il rispetto della tempistica e delle condizioni richieste dall'Avviso e che sia altresì formalizzato un impegno per la continuità della messa a disposizione oltre i 3 anni progettuali, per garantire la sostenibilità nei 10 anni successivi previsti da Avviso.
13	Le spese di locazione possono essere caricate sul progetto ma il contratto deve durare 10 anni?	Le spese di locazione saranno coperte dal finanziamento pubblico per il primo periodo sperimentale dell'Avviso (triennio). Il contratto deve durare 10 anni poiché è necessario che dopo interventi di allestimento e di eventuale ristrutturazione, l'edificio continui ad essere finalizzato all'uso per cui viene allestito.
14	È possibile prevedere una spesa per una figura amministrativa rendicontabile nelle varie linee?	L'impiego di figure amministrative può essere sostenuto con la quota dei costi indiretti, previsti nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili. In tal caso non sarà necessario procedere alla rendicontazione puntuale delle spese sottostanti.
15	Il personale assunto dal distretto verrà rendicontato ad UCS?	Sì, se sottostanno al CCNL relativo al personale del comparto funzioni locali, sanità o UNEBA, come previsto dall'aggiornamento del DD n. 160 del 15/05/2024 e ss.mm.ii.
16	La quota dei costi indiretti del 7% dei costi diretti ammissibili può essere utilizzata per la predisposizione del progetto di partecipazione all'avviso?	Non è possibile riconoscere costi precedenti all'ammissione al finanziamento. Si segnala tuttavia che la quota di costi indiretti rimborsata al Beneficiario non dovrà essere supportata da documentazione giustificativa, trattandosi di un rimborso su base forfettaria.
17	Se nella linea 2.2 "Patti educativi di comunità-Get up" viene realizzato solo un progetto per anno, il budget riconosciuto può essere comunque di 25.000 €?	No, ogni progetto ha un budget stabilito in 5000 euro. Si possono finanziare fino a 5 progetti. Verranno riconosciuti e finanziati solo i progetti realizzati.
18	Per il personale interno dell'ATS (assistenti sociali ed educatori professionali) per i quali si applica il CCNL Comparto Sanità, non sono ammissibili le UCS previste dal decreto direttoriale n. 319 del 17/09/2019?	Secondo quanto disposto dal DD n. 161 del 16/05/2024, di modifica dell'Avviso DesTEENazione, ogni richiamo contenuto nell'Avviso alla nota metodologia di cui al DD n. 15 del 29/01/2024 deve intendersi sostituito con le previsioni di cui al DD n. 160 del 15/05/2024 e ss.mm.ii. con cui è stato previsto l'aggiornamento della "Nota Metodologica per l'adozione di UCS (Unità di Costo Standard) nel quadro delle opzioni di semplificazione per la rendicontazione dei costi del personale al FSE+ di cui all'art. 53 (b) del Regolamento

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		(UE)2021/1060", riconoscendo, oltre al ricorso alle UCS relative al CCNL del comparto funzioni locali già individuate al DD n. 15 del 29/01/2024, l'ampliamento delle tipologie di UCS utilizzabili per la rendicontazione dei costi del personale prevedendo il ricorso anche di UCS sottese al CCNL del comparto Sanità e di UCS sottese al CCNL del comparto UNEBA.
19	Si può prevedere il pagamento di un eventuale canone di locazione per l'immobile?	Sì, è previsto nel piano finanziario. Nello specifico è ricompreso nei costi della linea 2 nello specifico nelle spese relative a 2.1a_bis. È riconosciuto un contributo annuo non superiore a 32.688,00 euro.
20	La rendicontazione avverrà a costi reali?	La rendicontazione dovrà essere effettuata a costi reali per il personale esterno e per gli affidamenti relativi all'acquisizione di beni, servizi e forniture; dovrà essere effettuata ad ucs per il personale interno. Solo i costi indiretti saranno riconosciuti su base forfettaria nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili.
21	L'assistenza tecnica sarà unica a livello nazionale?	L'Autorità di Gestione prevederà l'attivazione di supporto contenutistico e tecnico-gestionale anche a livello territoriale.
22	Come avverrà l'erogazione del finanziamento?	L'erogazione del finanziamento avverrà come specificato nel bando al paragrafo 15, pagina 39.
23	Il servizio può essere erogato a mezzo voucher digitali?	Non è contemplato dall'Avviso l'utilizzo di voucher digitali, in quanto i servizi sono di tipo pubblico e da realizzarsi gratuitamente presso lo spazio multifunzionale e presso le sedi esterne che verranno individuate.
24	Nel piano finanziario, in caso di affidamento a Azienda Servizi ASP, ente pubblico non economico a controllo pubblico, nel campo "modalità attuative" è corretto indicare "affidamento ai sensi del codice degli appalti" anche se l'affidamento è diretto in quanto verrà fatto tramite contratto di servizio ai sensi della normativa che disciplina le ASP? In caso negativo chiediamo quale deve essere la tipologia più idonea da indicare.	Nel caso in cui l'Ambito Territoriale Sociale (SOGGETTO PROPONENTE) deleghi lo svolgimento in forma associata dei Servizi Socio Sanitari/Socio Assistenziali ad Enti strumentali a capitale interamente pubblico, Enti in House o altri Enti attivi sul territorio, diversi da un ente in House o ente strumentale a capitale interamente pubblico lo stesso potrà rendicontare le spese di personale facendole ricadere nella voce di spesa "Personale interno" utilizzando le UCS di cui al D.D. 160 del 15 maggio 2024 e ss.mm.ii.. Tale possibilità trova applicazione esclusivamente nei casi in cui al personale che si intende impiegare sia applicabile il CCNL Enti locali, Comparto Sanità o UNEBA. Alternativamente, sarà necessario scegliere la tipologia di affidamento all'esterno pertinente tra quelle previste e rendicontare le spese a costi reali. In fase di presentazione della proposta progettuale sarà sufficiente illustrare adeguatamente la modalità gestionale scelta, tutta la documentazione a supporto potrà essere prodotta successivamente all'ammissione al finanziamento.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		Ulteriori dettagli in merito alle modalità di rendicontazione verranno forniti in fase di sottoscrizione della Convenzione di sovvenzione e nella manualistica di rendicontazione.
25	È possibile delegare l'Ente Attuatore all'acquisto di arredi con la condizione che rimangano di proprietà dell'Ambito?	È possibile delegare l'attuatore all'acquisto degli arredi a condizione che gli stessi rimangano di proprietà dell'ambito non solo per la durata del progetto, ma per l'intero periodo di destinazione previsto dall'Avviso. Si rimanda chiaramente alla necessità che l'Ambito, per potersi vedere riconosciuti i costi di acquisto degli arredi, dovrà dimostrare di aver sostenuto i costi - in questo caso i rimborsi all'ente terzo - e che, in linea con la normativa, non sarà ammissibile alcun ricarico/margine di guadagno da parte dell'attuatore.
26	Relativamente all'attivazione dei tirocini di inclusione, quali sono i costi riconosciuti dal finanziamento?	In materia di attivazione di tirocini si prevede il riconoscimento dei costi direttamente connessi e correlati ai tirocinanti sostenuti, qualora coerenti e previsti dallo specifico regolamento regionale, per: indennità di tirocinio, pagamento delle spese sostenute per gli oneri alla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro, visite mediche e pagamento delle spese sostenute per gli oneri assicurativi. Si ricorda che per le attività di supporto, organizzazione e tutoraggio è previsto dall'Avviso l'impiego di un operatore sociale in possesso di adeguate capacità ed esperienze professionali per un totale di 750 ore annue massime."
27	L'avviso pubblico prevede l'organizzazione di eventi e feste musicali e artistiche relative alla linea 2 – Attività 2.1.b educativa di strada. È possibile incaricare gruppi musicali o compagnie teatrali per la realizzazione di laboratori didattici? Dove vanno rendicontate le spese per la realizzazione di eventi musicali e teatrali quali ad esempio il costo del service, il costo per l'allestimento di rappresentazioni teatrali, ecc.? In che modo va rendicontata la relativa spesa?	I costi per i professionisti impiegati e per le eventuali spese di allestimento sulla specifica linea 2.1.b possono essere coperti con il rimborso dei costi indiretti, previsti nella misura del 7% dei costi diretti ritenuti ammissibili (si ricorda che trattandosi di una quota riconosciuta su base forfettaria non sarà necessario produrre documentazione giustificativa a supporto di tale quota). Inoltre, è possibile acquistare attrezzature a valere sulla linea 7.1 "Spese attrezzature "che rimarranno nella disponibilità dello spazio e che potranno quindi essere riutilizzate per attività di altre linee ivi compresa la linea 2.1.b.
28	Per quanto riguarda la linea 7 (azione 7.2) la cifra massima concessa di € 270.000,00 deve essere spesa al momento della consegna dei lavori (10 mesi da inizio progetto)? Quale è la cifra massima per la ristrutturazione se si aggiungono le "Spese	Il contributo massimo erogabile per interventi di tipo edilizio relativi alla Linea 7.2 è di 270.000 euro; pertanto, rientrano nella cifra anche le spese tecniche, entro il limite del 10% dell'importo complessivo, laddove sostenute. Qualora vengano richieste a rimborso le spese tecniche, la spesa massima della ristrutturazione è 245.500 a cui si aggiunge il 10% (24.500 euro) per spese tecniche, per un contributo massimo di 270.000 €. Si precisa che per "spese tecniche" si intende, come rappresentato nell'Avviso, spese di

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
	tecniche entro il limite del 10% dell'importo delle opere"?	progettazione, direzione lavori, spese, sono riconducibili alla messa in sicurezza dell'immobile, etc..
29	Nel caso di individuazione di uno spazio privato come sede per le attività del progetto, il contratto di locazione deve essere già in essere o può essere sottoscritto una volta ricevuto il finanziamento? Nel caso in cui si potesse sottoscrivere una volta ricevuto il finanziamento, quale documentazione bisognerà predisporre per poter presentare il progetto?	L'eventuale individuazione di uno spazio privato nell'ATS deve avvenire, in via residuale, esclusivamente a seguito di motivazione rafforzata in mancanza di uno spazio pubblico ed a seguito di rilevazione svolta sul territorio. In tal caso, l'ATS proponente dovrà presentare una relazione tecnica riportante i dettagli delle risultanze della rilevazione svolta con la descrizione dello spazio identificato come idoneo per il progetto. Pertanto, nella fase di presentazione del progetto il contratto non dovrà essere stato già sottoscritto essendo possibile effettuare ciò all'atto di ammissione al finanziamento. In fase di presentazione della proposta progettuale è necessario aver individuato lo spazio, mentre la documentazione che ne attesti, oltre la destinazione alle attività progettuali, anche la garanzia di utilizzo per il periodo richiesto potrà essere prodotta successivamente all'ammissione a finanziamento. Lo spazio andrà descritto nell'apposita sezione della linea 7. Il canone di locazione andrà previsto nel piano finanziario, nello specifico andrà ricompreso nei costi della Linea 2 - spese relative a 2.1a_bis. È riconosciuto un contributo annuo non superiore a 32.688,00 euro.
30	Le cifre contenute nella tabella a pag. 37 dell'Avviso, indicano gli importi massimi non superabili per ogni linea di attività del piano finanziario allegato alla proposta progettuale? Si richiede questa specifica nel caso in cui l'IVA rappresenti un costo non recuperabile per l'ente.	Il costo massimo di ciascun progetto, al netto dei costi indiretti calcolati nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili, è da intendersi come aggiornato a seguito dell'adeguamento dei costi di cui al CCNL cooperative sociali (in linea con le previsioni di cui alla nota a piè di pagina 18 dello stesso Avviso) e comprensivo di IVA, se dovuta. Si ricorda, al riguardo, che l'IVA è rendicontabile se non recuperabile.
31	L'Avviso prevede la copertura economica per 3 anni, ma un vincolo degli spazi per 10 anni. Nei restanti 7 anni, le spese saranno a totale carico dell'ATS?	Tenuto conto che il principio di cofinanziamento dei Fondi europei è il principio dell'aggiuntività, si richiede all'ATS di prevedere una programmazione sostenibile che garantisca la destinazione dello spazio individuato oltre i 3 anni di finanziamento attraverso il ricorso a risorse proprie o eventuali ulteriori Fondi nazionali o europei compatibili con gli obiettivi di progetto.
32	Il 7% delle risorse destinate a costi indiretti possono essere utilizzati per coprire costi connessi a personale esterno per attività di progettazione e, successivamente, di monitoraggio e valutazione?	Relativamente ai costi di supporto alla redazione della proposta progettuale si precisa che tali costi dovranno essere sostenuti dal principio dal beneficiario che, in caso di finanziamento, potrà coprire le spese sostenute con il rimorso del 7% di costi indiretti, riconosciuto su base forfettaria e dunque senza necessità di fornire documentazione giustificativa a supporto. Tuttavia, si segnala che trattandosi di un Avviso competitivo, non essendo garantito il

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		finanziamento, non è certo che tale importo sarà nella disponibilità dell'Ambito, pertanto si invita a prevedere forme di sostenibilità della spesa alternative. Relativamente alle attività di monitoraggio e valutazione è già prevista nella linea 1 "Coordinamento del progetto" la figura del coordinatore strategico programmatico e le due figure di coordinatori tecnici che hanno funzioni di monitoraggio anche garantendo la piena funzionalità del comitato di gestione paritetico e il comitato di consultazione dei beneficiari.
33	Nel piano finanziario non sono previste le spese per le attività di gioco/studio e laboratori, è riportata solo la voce di costo della locazione dello spazio. All'interno del piano finanziario, dove si potrebbero prevedere tali spese?	Nell'ambito della Linea 3 - "Azioni educative per la prevenzione dell'abbandono scolastico e in particolare nella sottolinea 3.3 è previsto il riconoscimento delle spese sostenute dall'ATS proponente per l'acquisto di materiali e beni di consumo specifici necessari per le attività, per un contributo annuo massimo erogabile di 10.000 euro. Relativamente all'attrezzatura è prevista l'attivazione della linea 7.1 "Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza" che prevede l'erogazione di un contributo annuo massimo di 120.000 euro. Le spese per il personale educativo necessario sono già comprese nella linea 2.1 "Attività aggregative/socioeducative ed educativa di strada".
34	Le "spese materiali" della linea 3.3 sono relative a materiali e beni di consumo da utilizzare solo per la linea 3 o vanno considerate spese trasversali alle varie linee?	Le spese per i materiali previste dalla linea 3.3 sono da considerarsi trasversali e funzionali alla realizzazione delle varie linee di attività previste dall'Avviso. Si ricorda che il contributo sarà erogato sulla base dei giustificativi presentati, come indicato nell'Allegato E "Elenco documenti necessari per la rendicontazione delle spese".
35	Dove possono essere inseriti i costi dell'IVA?	Non è possibile inserire l'IVA in una voce di costo a sé stante. In fase di predisposizione della compilazione a sistema attraverso la piattaforma Multifondo del piano finanziario i costi dell'IVA (se previsti) andranno ricompresi all'interno del costo reale unitario per cui il sistema prevede l'inserimento manuale. Si ricorda che la previsione dell'Iva sarà possibile nei limiti dei massimali previsti per singola Linea.
36	L'affidamento dei lavori infrastrutturali e l'erogazione dei servizi possono essere affidati ad un ETS identificato ai sensi degli artt. 55 e ss. del Codice del Terzo Settore?	In considerazione dello stretto legame funzionale che intercorre tra la componente infrastrutturale e le attività di interesse generale da svolgersi nell'immobile oggetto dell'intervento, si ritiene possibile ricorrere all'istituto della co-progettazione anche per la realizzazione di interventi di riqualificazione o di ristrutturazione edilizia.
37	Nei casi di cui alla FAQ precedente, può l'ETS a sua volta individuare un soggetto terzo a cui attribuire la realizzazione dell'intervento infrastrutturale?	In tali ipotesi, in ragione della particolare natura e delle finalità istituzionali degli enti del terzo settore, gli interventi edilizi dovranno di regola essere affidati dagli ETS a soggetti terzi dotati dei requisiti di qualificazione, esperienza e professionalità imposti dalla normativa vigente. A questo fine, pur non essendo sottoposti alla disciplina del codice dei contratti pubblici, gli ETS saranno nondimeno tenuti ad individuare tali soggetti tramite procedure ispirate ai principi del suddetto codice, in ragione del carattere pubblico del finanziamento. Tali procedure dovranno essere documentate in forme adeguate, così da assicurare la conoscibilità delle scelte effettuate.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
38	Gli ETS che si configurino come soggetti realizzatori dell'intervento dell'Avviso DesTeenAzione in accordo con i Soggetti Beneficiari (ATS) devono agire nel rispetto delle previsioni normative che si applicano a questi ultimi e, nello specifico, del d.lgs. n. 50 del 2016 e ss.mm.ii., nonché nel rispetto dell'obbligo di avvalersi di una Centrale Unica di Committenza?	In considerazione di quanto affermato alla precedente FAQ, si ribadisce che gli enti del terzo settore non rientrano nel campo di applicazione soggettivo del codice dei contratti pubblici (cfr. artt. 30, comma 8, d.lgs. n. 50 del 2016 e 6, comma 1, d.lgs. n. 36 del 2023). Ciononostante, resta ferma la necessità di adottare procedure ispirate ai principi del codice dei contratti pubblici nell'individuazione degli operatori economici cui delegare gli interventi di riqualificazione o di ristrutturazione edilizia. Infatti, il ricorso a procedure di gara secondo la disciplina codicistica da parte di soggetti privati è sempre possibile, anche laddove non previsto esplicitamente dalla normativa, ove sia riscontrabile un interesse pubblico alla realizzazione dell'opera (cfr. Cass., ordinanza n. 14973 del 14/07/2020).
39	In relazione alle linee di attività FSE+ gli importi a disposizione per il personale sono stati calcolati con un numero di ore annuali massime predefinite e un costo orario indicato nell'Avviso. Le ore previste nel Piano finanziario che non vengono utilizzate in un'annualità potranno essere rendicontate nelle successive?	Si conferma che sarà possibile redistribuire le ore sui mesi di effettivo svolgimento del servizio, purché sia rispettato il massimale di ore complessivo previsto da Avviso per la singola risorsa impiegata nelle attività delle sotto-linee interessate.
40	Nell'Ambito delle attività aggregative e socioeducative, nello specifico la 2.2 dell'Avviso riferita ai Patti educativi di comunità e Get Up, così come definito dalla scheda del Piano sociale nazionale 2021/2023, i docenti che sono referenti per il gruppo dei ragazzi e delle ragazze possono essere retribuiti?	Le risorse disponibili per l'attivazione delle progettualità Get Up prevedono un massino di 5.000 euro a progetto che non coprono le funzioni ordinarie dei docenti referenti, bensì sono spese finalizzate a garantire la piena attuazione delle progettualità, secondo la programmazione fatta dal gruppo di ragazzi e ragazze in piena autonomia. Tale cifra comprende le spese organizzative e amministrative, l'acquisizione di materiali e beni, la promozione delle attività, l'organizzazione di eventi, ecc., nonché le spese per le risorse umane da coinvolgere a sostegno dei progetti locali.
41	In riferimento alla Linea 6 – Tirocini di Inclusione gli altri costi connessi all'attivazione dei tirocini possono essere riconosciuti esclusivamente nella quota dei costi indiretti previsti nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili?	In merito alla linea di azione 6 si specifica che: 1) per la sottolinea 6.1 organizzazione e tutoraggio è prevista la rendicontazione dei soli costi del personale impiegato nell'attività; in particolare è previsto l'impiego di un operatore sociale in possesso di adeguate capacità ed esperienze professionali nel rispetto del monte ore fissato dall'Avviso; 2) per la sottolinea 6.2 Indennità di tirocinio per cui la rendicontazione avverrà a costi reali quindi sulla base delle spese effettivamente sostenute nell'esecuzione dell'operazione, attraverso la presentazione di idonei giustificativi di spesa, è possibile rendicontare anche i costi direttamente connessi e correlati ai tirocinanti,

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		oltre alle indennità di tirocinio, tra cui il pagamento delle spese sostenute per gli oneri alla sicurezza e prevenzione nei luoghi di lavoro, visite mediche, pagamento delle spese sostenute per gli oneri assicurativi ed eventuali costi sostenuti per il rilascio della certificazione delle competenze.
42	Per i progetti Get up, se si fa riferimento all'anno solare, allorché in un anno ci fossero dei residui rispetto ai progetti non attivati, tali residui potrebbero essere utilizzati nelle annualità successive?	Fermo restando la discrezionalità dell'ATS nella definizione della modalità di realizzazione delle attività, tenendo conto <u>che il progetto avrà una durata triennale a partire dalla data di avvio delle attività progettuali</u>, si raccomanda di fare riferimento all'anno scolastico (con partenza dal 2025/2026). Compatibilmente con il finanziamento massimo richiesto e approvato per la sottolinea 2.2 bis, l'AdG si riserva di autorizzare, a seguito di puntuale e motivata richiesta, la possibilità di utilizzare nell'arco del triennio eventuali risorse di progetti non realizzati in un'annualità precedente, fermo restando il rispetto del valore complessivo massimo previsto dall'Avviso per ciascun progetto.
43	I costi connessi all'identità visiva del progetto DesTEENazione in quale linea di costo del piano finanziario vanno rendicontati?	I costi sostenuti per la realizzazione del branding di DesTEENazione connessi allo spazio multifunzionale potranno essere rendicontati nella linea 7.1 "Spese attrezzature Spazi multifunzionali di esperienza". La rendicontazione avverrà a costi reali attraverso la presentazione della relativa documentazione giustificativa. È essenziale che la quota del contributo massimo della linea 7.1 destinata a tali spese non comprometta la quota necessaria ad assicurare la piena funzionalità e messa in disponibilità dello spazio multifunzionale nei tempi previsti dall'Avviso, ai fini dell'esecutività delle attività FSE+. Si specifica, infine, che tutti i costi sostenuti dai beneficiari per gli adempimenti in materia di informazione e pubblicità del sostegno ottenuto dai fondi europei di cui all'articolo 50 del Reg. (Ue) 2021/1060 ricadranno invece nella voce dei costi indiretti, previsti nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili, senza necessità di specifica rendicontazione.
44	Nel "personale interno ed esterno dell'operatore economico" sono previsti anche gli incarichi di collaborazione coordinate e continuativa?	La scelta di includere forme di collaborazione nel "<i>personale interno ed esterno dell'operatore economico</i>" ricade nella discrezionalità dell'Ente beneficiario. Tali forme di collaborazione potranno essere previste <u>nel rispetto della specifica normativa di riferimento vigente</u>, che attualmente consente esclusivamente collaborazioni di lavoro autonomo individuali svolte da personale qualificato e prive di etero-organizzazione. Ai fini rendicontativi, trattandosi di personale esterno all'operatore economico (cooperative, associazioni o altre organizzazioni) a cui vengono affidati i servizi, i relativi costi dovranno rispettare i massimali previsti dal DD n. 7 del 2020 per il contratto delle Cooperative Sociali, così come aggiornati dal DD n.30 del 14 giugno 2024 e recepiti con la Nota dell'Autorità di Gestione n. 7219 del 3 giugno 2025. In linea con quanto previsto dall'Avviso tale disposizione si applica sia

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		agli Affidamenti ai sensi del codice degli Appalti sia agli affidamenti disciplinati dal Codice del Terzo Settore). Si precisa, infine, che in caso di personale esterno, adeguatamente selezionato e contrattualizzato direttamente dall'Ambito Territoriale Sociale per la rendicontazione, come previsto dall'Avviso, dovranno essere applicati i massimali di costo di cui alla Circolare 2/2009 del MLPS.
45	Nel caso che nello Spazio DesTEENazione vengano realizzati degli eventi da altre realtà territoriali, coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto, si chiede se debba essere inserita l'identità visiva di DesTEENazione sui materiali informativi (es. volantini) realizzati da queste realtà e se sia possibile condividere gli stessi sui profili e canali di DesTEENazione al fine di rendere visibile l'iniziativa.	Il "co-promotore" di un evento che si svolgerà presso lo spazio DesTEENazione che intendesse realizzare una locandina di descrizione delle attività non può inserire il riferimento al PN Inclusione ed utilizzare il blocco loghi del Programma, così come i materiali di identità visiva messi a disposizione per i Beneficiari del PN Inclusione. Pertanto, pur prevedendo l'organizzazione nello Spazio DesTEENazione di attività coerenti con Progetto, queste realtà dovranno inserire sul materiale informativo solo il loro logo. Inoltre, è possibile procedere con la ricondivisione dei materiali realizzati da soggetti terzi sui profili e canali di DesTEENazione.
46	Quali sono le indicazioni per la pubblicazione di materiale relativo allo spazio DesTEENazione sui canali social	Rispetto a tale tema si consiglia di seguire questo schema: • Post che pubblicizzano le attività > è richiesta l'apposizione del blocco loghi istituzionale. • Post con foto/Carousel > è consigliato inserire una cover prima delle foto che riporti il blocco loghi istituzionale e che contestualizzi l'attività. Nel caso si trattasse di una singola foto è necessario inserire riferimento al PN Inclusione nella caption. • Reel/Video > se si ha la possibilità di realizzare un piccolo montaggio è consigliato inserire un cartello in ingresso o in uscita con il blocco loghi istituzionale. Altrimenti si può procedere inserendo il riferimento al PN Inclusione nella caption. • Stories > si richiede l'inserimento del riferimento al PN Inclusione nella caption. Per tutti i contenuti social è consigliato l'uso del #PNinclusione. Si rimanda alle linee guida DesTEENazione aggiornate dove sono presenti tutte le indicazioni per i social, di seguito il link https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/sites/default/files/2026-02/Linee_Guida_di_identita_visiva_DesTEENazione_4.pdf
47	Il QR code presente sulla Targa a cosa deve rimandare?	Come da indicazioni di OpenCoesione e segnalato sulle Linee Guida, il QR Code deve rimandare alla pagina o al sito dell'ATS, dedicato al progetto.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		Qualora non esistesse né una pagina dedicata né il sito del progetto, è possibile inserire il rimando al sito del PN, oltre il nome completo del PN Inclusione. Ad ogni modo, per permettere una maggiore visibilità del progetto e costante aggiornamento da parte degli utenti presenti e futuri, si consiglia che gli ATS inseriscano il riferimento ai propri canali proprietari.
48	Considerato che la convenzione prevede che entro 30 giorni dalla sottoscrizione della Convenzione deve essere effettuata la Dia e che il progetto ha durata 36 mesi decorrenti dalla Dia, il contratto del servizio che sarà aggiudicato può essere previsto per una durata di 36 mesi a valere sul finanziamento FSE+, anche se scadrà in epoca successiva ai 36 mesi dalla DIA?	La durata temporale dell'intero progetto rimane quella prevista dall'Avviso e dalla Convenzione di sovvenzione, ossia 36 mesi a partire dalla DIA. I soggetti attuatori disporranno, per l'esecuzione delle attività previste dal progetto, del periodo intercorrente tra l'effettivo avvio del servizio e il termine dei 36 mesi decorrenti dalla DIA. Il monte ore inizialmente strutturato su 36 mesi potrà pertanto essere concentrato nei mesi effettivamente disponibili dall'avvio del servizio in conformità a quanto stabilito dalla FAQ 39 sez.4. Si evidenzia che l'Autorità di Gestione mantiene la facoltà di autorizzare il differimento dei termini delle attività progettuali. Pertanto, il beneficiario può valutare l'opportunità di inserire, negli atti di gara e nel contratto di affidamento, una clausola di opzione di proroga del contratto, subordinata ad un'eventuale proroga che l'Autorità di Gestione potrà concedere alle attività progettuali, nel rispetto della normativa vigente, del Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 36/2023) e del termine di ammissibilità delle spese previsto dalla normativa comunitaria.
49	I costi a titolo di incentivi per funzioni tecniche di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 36/2023, destinati al personale dipendente impiegato nella procedura di affidamento, sono ammissibili?	Come previsto da Avviso, all'interno della Linea 7 potranno essere rendicontate, nel limite del 10% delle opere edili, murarie ed impiantistiche, le spese tecniche relative alla progettazione e alla direzione lavori; pertanto, gli oneri di cui all'art. 45 del d.lgs. n. 36/2023 sono ritenuti ammissibili e rendicontabili a costo reale nell'ambito della sottolinea di attività 7.2. Per ulteriori dettagli e approfondimenti si invita a consultare la Tabella 2 "<i>Principali regole di ammissibilità delle spese</i>" di cui a pag. 57 e ss. del Manuale per i Beneficiari, rif. 20, con particolare attenzione al 20% della quota di accantonamento che non può essere utilizzata nel caso di risorse derivanti da finanziamenti europei o da altri finanziamenti a destinazione vincolata. Si precisa, infine, che in alternativa è facoltà dell'ATS valutare di non rendicontare tali spese come costi diretti e di coprirle invece attraverso il rimborso dei costi indiretti. In tale eventualità non sarà necessario presentare documentazione giustificativa a supporto.
50	È ammesso l'utilizzo delle economie da ribassi d'asta legate all'affidamento di lavori e/o servizi?	In via generale, le eventuali economie derivanti dal ribasso d'asta costituiscono risorse disponibili nell'ambito del quadro economico dell'intervento; tuttavia, il loro eventuale utilizzo deve avvenire nel rispetto della normativa vigente in materia di contratti pubblici e delle disposizioni che disciplinano l'attuazione degli interventi finanziati con fondi del Programma. In particolare, ai sensi del Decreto Legislativo 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), eventuali modifiche o integrazioni delle lavorazioni rispetto a quanto previsto nel progetto posto a base di gara possono essere disposte

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		esclusivamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, con specifico riferimento alla disciplina delle modifiche dei contratti in corso di esecuzione e delle varianti in corso d'opera. Tali modifiche devono risultare adeguatamente motivate sotto il profilo tecnico e funzionale, essere coerenti con l'oggetto dell'appalto e rispettare i presupposti e le condizioni stabilite dal Codice. Qualora l'utilizzo delle suddette economie comporti una modifica del Piano Finanziario approvato o una diversa allocazione delle risorse tra le voci di spesa previste dal piano finanziario, si rende necessario procedere con apposita richiesta di rimodulazione attraverso la piattaforma Multifondo, secondo le modalità e le procedure previste e nel rispetto di quanto previsto dalla FAQ 6 sez. 3. L'ATS dispone pertanto della facoltà di riallocare le risorse esclusivamente nell'ambito delle attività contemplate dalle singole linee progettuali, nel rispetto dei vincoli sopra indicati. Si evidenzia, infine, che eventuali variazioni al piano finanziario dovranno essere formalizzate prima della rendicontazione delle relative spese.
51	È consentito impiegare le risorse FESR di cui alla Linea 7 - Allestimento dello spazio multifunzionale di esperienza del piano finanziario successivamente alla scadenza dei termini di 3 e 10 mesi previsti dall'Avviso?	Sì, tuttavia, come specificato in Convenzione di Sovvenzione all'art. 5 una quota del contributo massimo dovrà essere necessariamente utilizzata per assicurare la piena funzionalità e messa in disponibilità dello spazio multifunzionale nei tempi di 3 e 10 mesi previsti dall'Avviso ai fini dell'esecutività delle attività FSE+. Senza impatti sulle tempistiche di attuazione degli interventi FSE+, sarà possibile utilizzare parte del budget, anche oltre i primi 3 e 10 mesi, nell'arco dell'intero periodo progettuale, in relazione alle attività di coinvolgimento e partecipazione dei destinatari degli interventi, così come previsto dallo stesso Avviso. Pertanto, ferma restando la necessità di assicurare la funzionalità dello spazio entro i termini suddetti, si conferma che è possibile di utilizzare parte del budget anche nel periodo successivo.
52	I costi relativi alla formazione del personale impiegato nelle diverse linee di attività previste dall'Avviso sono ammissibili?	Le ore di formazione degli operatori, che non rientrano nelle ore di formazione garantite dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, non sono previste come costi diretti ammissibili e il monte ore complessivo deve essere destinato alle attività progettuali previste dall'Avviso. Resta fermo che eventuali costi aggiuntivi non espressamente previsti in termini di tipologie di spese ammissibili dalle singole linee/sotto-linee progettuali, potranno essere coperti con il riconoscimento dei costi indiretti nella misura del 7% dei costi diretti ammissibili, senza necessità di specifica rendicontazione. A tal riguardo si segnala che l'importo dei costi indiretti quantificato automaticamente dal sistema per ciascuna DdR senza necessità di presentare giustificativi di spesa, verrà riconosciuto in proporzione ai costi diretti che saranno ritenuti ammissibili.
53	È previsto un format obbligatorio per i registri presenze relativi alle attività di cui alla sottolinea 2.1.a: Attività aggregative e socioeducative?	No. Il beneficiario rimane libero di adottare il format ritenuto più idoneo per la tenuta dei singoli registri presenze. Tuttavia, in conformità a quanto statuito dall'Avviso al par. 6.2 – Linea 2, si ricorda che lo stesso è tenuto a documentare il rispetto del coinvolgimento medio giornaliero di circa 48 ragazzi/e (media semestrale), con uno scostamento massimo del 20%, soggetto a valutazione dell'AdG. Si specifica che per coinvolgimento medio giornaliero si intende il numero di

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		ragazzi/e presenti fisicamente e documentati nelle attività in ciascuna giornata di svolgimento del servizio. La media va calcolata su base semestrale, considerando tutti i giorni in cui il servizio è stato effettivamente erogato. A tal fine, si raccomanda un'accurata e sistematica tenuta dei registri presenze, con indicazione delle date, dei partecipanti e delle attività svolte, nonché la predisposizione di un prospetto riepilogativo, a cura degli operatori coinvolti nelle attività, che consenta di calcolare agevolmente la media giornaliera su base semestrale e che agevoli le operazioni di verifica da parte degli Uffici preposti. A supporto della corretta gestione documentale, è stato pubblicato sulla pagina dell'Avviso (DesTEENazione - Desideri in azione MLPS - PN) un format di prospetto riepilogativo semestrale. Il format costituisce uno strumento di ausilio operativo che consente di registrare le presenze giornaliere con indicazione della data, del numero di partecipanti e delle attività svolte, di calcolare agevolmente la media giornaliera su base semestrale. In sede di controllo, gli Uffici preposti potranno procedere alla verifica della coerenza e della corrispondenza tra i dati rilevati nei singoli registri giornalieri e i dati aggregati riportati nel prospetto riepilogativo semestrale, senza l'acquisizione di dati personali, nel rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR). In linea generale, si rappresenta che per le singole linee di intervento sarà necessario impostare sin dall'avvio del progetto registri, report e ogni documentazione utile a dare evidenza della coerenza e del rispetto di quanto previsto dall'Avviso, in quanto la relativa esibizione potrà essere richiesta in sede di controllo. Si ricorda, infine, che nel rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità previsti per gli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi cofinanziati dai Fondi dell'Unione Europea, tutto il materiale prodotto nell'ambito del progetto dovrà riportare gli opportuni riferimenti conformemente alle indicazioni fornite nell'Avviso e nel Manuale per i beneficiari.

5. FIGURE PROFESSIONALI

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
1	Il Coordinatore Strategico Programmatico è incompatibile con ruoli dirigenziali o di posizioni organizzative dell'ATS?	Il coordinatore strategico programmatico (CSP) svolge una funzione chiave in relazione al processo attuativo delle azioni e al contesto di riferimento. Svolge funzioni di tenuta dei rapporti istituzionali sia a livello di ATS sia a livello nazionale, azioni di sistema per garantire il raccordo e la sinergia di tutti gli attori istituzionali e del terzo settore e garantisce la coerenza degli interventi con le finalità e la metodologia della progettazione nazionale. Proprio per garantire la piena realizzazione delle azioni imputate a questa figura, l'avviso prevede un professionista dedicato che svolga 1600 ore l'anno. È necessario che la sua nomina avvenga attraverso un ordine di servizio riportante le attività e le effettive ore impegnate sul progetto così come previste nella proposta progettuale. Il ruolo del CSP non risulta compatibile con gli incarichi dirigenziali, in quanto secondo le previsioni dell'Avviso, tale incarico deve essere affidato ad una risorsa dipendente dell'ente applicando le UCS che fanno riferimento ai CCNL funzioni locali, Sanità e UNEBA. Tale incompatibilità si rileva dal momento che le figure dirigenziali, seppur dipendenti del beneficiario, non risultano riconducibili ai CCNL sopraindicati. Per quanto riguarda le figure che ricoprono posizioni organizzative nell'ATS, l'affidamento del ruolo del CSP parrebbe non pienamente compatibile poiché le funzioni già assegnate a tali figure non garantiscono il pieno espletamento delle responsabilità attribuite al CSP e descritte precedentemente.
2	Se il coordinatore strategico è stato individuato tra il personale interno all'Ente, può essere considerato il suo stipendio come co-finanziamento? la quota di finanziamento prevista per tale figura può essere rimodulata ed utilizzata in favore di altre attività della stessa linea e / o delle altre linee previste dal progetto?	Si specifica che, per questo Avviso come previsto anche dalla FAQ dell'aprile 2024 n. 10 sezione 3 "Tipologie di costo e criteri di ammissibilità e rendicontazione", non è richiesto il co-finanziamento da parte dell'ATS. Considerando che il coordinatore strategico-programmatico costituisce una figura di centrale importanza in quanto, secondo quanto previsto dall'Avviso, svolge funzioni di tenuta dei rapporti istituzionali garantendo il raccordo e la sinergia di tutti gli attori coinvolti nei processi attuativi del progetto, cura l'informazione e la comunicazione dei soggetti coinvolti, garantisce la coerenza degli interventi posti in essere con le finalità e gli obiettivi dell'Avviso, si occupa della gestione delle risorse umane, delle azioni di gestione amministrativa e di rendicontazione complessiva, nonché di monitoraggio, si ritiene non percorribile il sostenimento autonomo della spesa, anche perché diversamente la linea non risulterebbe attivata. Tale figura, quindi, deve essere individuata e rendicontata in base a quanto previsto dall'Avviso.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
3	È possibile utilizzare una long list già attivata per l'individuazione di un esperto che possa ricoprire il ruolo del coordinamento strategico-programmatico per l'Avviso DesTEENazione.	Si richiama preliminarmente l'attenzione ai seguenti principi generali: - specificità dei requisiti: ogni Programma ha dei propri requisiti specifici e la selezione dei professionisti viene effettuata in base ai criteri da questo indicati; - trasparenza e par condicio: i principi di trasparenza e parità di trattamento potrebbero essere compromessi se si utilizza una selezione fatta per finalità diverse; - regolamenti interni: di norma le pubbliche amministrazioni hanno regolamenti che prevedono procedure specifiche per la selezione dei professionisti per ciascun progetto. Tuttavia, l'utilizzo di una long list già esistente potrebbe essere consentito a condizione che: - vi sia omogeneità tra i requisiti richiesti nell'ambito del programma per cui la long list è stata costituita e quelli necessari per il programma nell'ambito del quale si intende utilizzarla; - il regolamento interno dell'Amministrazione lo consenta esplicitamente; - venga garantito il rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità e concorrenza; - il bando iniziale con cui è stata formata la long list preveda espressamente questa possibilità di utilizzo "trasversale". Si ricorda, infine, che i documenti conseguenti alla procedura dovranno riportare il riferimento al PN Inclusione e Lotta alla povertà, all'Avviso DesTEENazione e al Codice unico di progetto (CUP) nel rispetto di quanto previsto dall'Avviso in materia di obblighi di informazione e pubblicità.
4	La figura del Coordinatore strategico Programmatico può essere individuata attraverso la procedura di affidamento diretto ai sensi dell'art.50, comma 2 lett. b) del D. Lgs. n.36/2023?	In merito al coordinamento strategico-programmatico, di competenza esclusiva dell'Ambito Territoriale Sociale, si specifica che, secondo quanto disposto dall'Avviso, nel caso di impossibilità di reperire al proprio interno tale figura, sarà possibile avvalersi di un esperto esterno in possesso dei titoli formativi previsti dalla vigente normativa per la specifica professione individuato secondo le disposizioni contenute dal d.lgs. n. 165/2001 all'art. 7, co. 6. Tuttavia, per la selezione di tale figura risulta anche possibile procedere all'affidamento delle attività a un professionista qualificato, attraverso il Codice dei Contratti Pubblici (d.lgs. 36/2023), a condizione che l'oggetto dell'affidamento specifichi chiaramente le attività da svolgere in forma singola e che l'affidamento sia infine formalizzato con una persona fisica (e non con una persona giuridica).

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
5	È possibile prevedere che uno stesso operatore possa lavorare su linee di intervento diverse all'interno dello Spazio, al fine di garantire una migliore continuità educativa e un migliore raccordo fra le diverse linee di intervento?	È possibile che uno stesso operatore possa lavorare su linee di intervento diverse che richiedono la stessa qualifica, senza per questo sacrificare le peculiarità e le ore da dedicare ad ogni linea. Si segnala pertanto, che dovrà configurarsi un contratto a tempo pieno e dedicato.
6	È possibile, in sede di coprogettazione, avere una flessibilità in merito al numero di risorse previste per singola linea di intervento?	Non sarà possibile prevedere un numero diverso di risorse umane rispetto a quello previsto da Avviso, fatta eccezione per la linea 3.2 "Formazione mestieri" il cui numero di risorse da coinvolgere potrà variare sulla base delle diverse attività da realizzare. Al fine di garantire la continuità del servizio, sono ammissibili sostituzioni temporanee degli operatori designati, <u>per esigenze operative</u> (ferie, malattia, permessi, altre necessità degli operatori designati e necessità di servizio) e a carattere temporaneo, assicurando il mantenimento dello standard qualitativo del servizio e rispettando i requisiti professionali previsti per il ruolo senza modificare la struttura complessiva del progetto .
7	È possibile per l'attivazione dell'operatore sociale previsto per la Linea 6 impiegare professionalità già in forze all'interno dei servizi dell'ATS dedicati all'inserimento lavorativo e, conseguentemente, azzerare totalmente o parzialmente il costo relativo a tale figura?	La figura dell'operatore svolgerà il proprio ruolo di tutoraggio ai ragazzi all'interno dello Spazio DestTEENazione e in continua sinergia con l'equipe educativa e psicologica nonché con il coordinamento, con cui dovrà svolgere riunioni di équipe costanti. A questa figura è demandato anche un lavoro con il gruppo di ragazzi in tirocinio e la capacità di indirizzarli verso altri servizi offerti dal Centro. Il suo lavoro è parte integrante delle finalità della progettazione che richiede un servizio che sappia innovare le pratiche di lavoro per l'inserimento sociale. Considerando ciò si ritiene non percorribile l'azzeramento totale o parziale della spesa dedicata a tale figura professionale. Sarà possibile assumere nuovo personale che vada a rispondere ad ulteriori bisogni oltre a quelli già soddisfatti col personale ad oggi dipendente.
8	In relazione alla linea 3.1 "Accompagnamento formazione-lavoro" l'avviso prevede che i 3 educatori socio-pedagogici/ operatori qualificati con funzioni socioeducative attivino percorsi che mirano ad avviare processi di empowerment. Nella tabella della tipologia degli interventi realizzabili si menziona anche la certificazione delle competenze. Si chiede se gli operatori economici debbano necessariamente essere Enti di Formazione accreditati ai sensi della normativa vigente in materia o meno.	L'ATS per lo svolgimento della linea 3.1 deve preliminarmente garantire la presenza di 3 educatori socio-pedagogici/ operatori qualificati con funzioni socioeducative presso lo spazio multifunzionale e quale parte stabile dell'equipe multidisciplinare, che attivino percorsi che mirano ad avviare processi di empowerment per facilitare l'acquisizione delle soft skills, quindi di competenze cognitive, sociali ed emotive, ma anche di competenze professionali. Per la certificazione delle competenze si potranno attivare collaborazioni con Enti di Formazione accreditati e/o altri soggetti autorizzati per tali funzioni e finalità, in coerenza con le vigenti previsioni normative nazionale regionale.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
9	In relazione alla linea 3.2 si chiede se gli operatori economici debbano necessariamente essere Enti di Formazione accreditati ai sensi della normativa vigente in materia o meno.	I professionisti di questa linea così come previsto dall'Avviso devono rientrare nella seguente categoria "Professionisti/esperti nei differenti mestieri con esperienza almeno triennale nel proprio settore/materia". Si prevede infatti la partecipazione di esperti in differenti mestieri che possano svolgere attività formative, anche con il rilascio di un attestato di partecipazione. Pertanto, possono essere messi a disposizione da operatori economici-gestori delle attività e selezionati ai sensi della vigente normativa in materia, quali ad esempio Enti di Formazione accreditati o Enti del terzo settore oppure possono essere degli esperti esterni che operano come liberi professionisti. I professionisti coinvolti verranno individuati nel momento di definizione e in base ai progetti individuali dei ragazzi e delle ragazze e quindi il numero di risorse da coinvolgere potrà variare sulla base delle diverse attività da realizzare, ma dovrà essere rispettato il monte ore complessivo definito nell'avviso.
10	La certificazione delle competenze per la linea 3.2, deve essere necessariamente rilasciata in ogni attività di Formazione Mestieri che vede coinvolti gli esperti, o è sufficiente un attestato di partecipazione?	Secondo quanto disposto dall'Avviso, nell'ambito della linea di intervento 3.2 Formazione mestieri, è prevista "la partecipazione di esperti in differenti mestieri che possano svolgere attività formative, anche con il rilascio di un attestato di partecipazione". Pertanto, al completamento di ciascun percorso formativo è fortemente consigliato e auspicabile prevedere il rilascio di un attestato di partecipazione al corso ai partecipanti. Si precisa, inoltre, in conformità con quanto disposto dalla FAQ 9 sez. 5, che qualora si intenda procedere al rilascio di una certificazione delle competenze acquisite dai partecipanti, quest'ultima deve essere obbligatoriamente rilasciata da Enti accreditati ai sensi della vigente normativa nazionale e regionale di riferimento. Si raccomanda, pertanto, di verificare preventivamente che l'Ente selezionato per il rilascio delle certificazioni sia in possesso dei requisiti di accreditamento previsti dalla legge.

6. MONITORAGGIO FISICO

➤ 6.1 STRUMENTI DI MONITORAGGIO E SISTEMA MULTIFONDO

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
1	Quali sono le scadenze trimestrali per la convalida dei dati di monitoraggio fisico?	La convalida deve avvenire entro 30 giorni dalla fine del trimestre solare appena concluso: entro il 30 aprile (per i dati relativi al trimestre conclusosi il 31 marzo); entro il 30 luglio (per i dati relativi al trimestre conclusosi il 30 giugno); entro il 30 ottobre (per i dati relativi al trimestre conclusosi il 30 settembre); entro il 30 gennaio (per i dati relativi al trimestre conclusosi il 31 dicembre).
2	Cosa fare se si riscontrano errori in dati già convalidati nel sistema?	È necessario inviare tempestivamente una comunicazione all'AdG, motivando la richiesta di modifica, affinché l'autorità possa sbloccare la scheda e permettere la rettifica. Tale richiesta dovrà essere trasmessa all'indirizzo e-mail monitoraggiopninclusione2127@lavoro.gov.it inserendo in indirizzo la Task force territoriale di riferimento, cosicché l'AdG, previa valutazione delle suddette motivazioni, possa provvedere ad autorizzare lo sblocco della scheda di monitoraggio presente sul Sistema, consentendo al Beneficiario la rettifica dei dati di monitoraggio.
3	Cosa si intende per "situazione migliorativa" nell'indicatore di risultato?	Si riferisce a una concreta riduzione dello stato di disagio sociale e a un cambiamento positivo del destinatario alla conclusione dell'intervento. Le modalità specifiche di calcolo e i dettagli operativi per l'indicatore di risultato "ISR4_2IT Numero di partecipanti che alla conclusione dell'intervento si trovano in una situazione migliorativa per il FSE+" verranno forniti in una versione successiva delle Linee guida per il monitoraggio.
4	È possibile presentare una Domanda di Rimborso (DdR) se il monitoraggio non è aggiornato?	No, per trasmettere una DdR è necessario che la "Scheda dei dati di monitoraggio fisico trimestrale" relativa al periodo delle spese rendicontate sia già in stato "convalidato", prestando attenzione alla distinzione tra trimestre solare appena concluso e trimestre precedente. Esempio: per trasmettere una DdR con spese sostenute nel periodo 1° aprile - 30 giugno 2026, è necessario che i dati di monitoraggio relativi al trimestre 1° aprile - 30 giugno 2026 siano stati previamente trasmessi e convalidati nel SI Multifondo. Se invece la DdR facesse riferimento al periodo 1° aprile - 15 giugno, è necessario che i dati di monitoraggio relativi al trimestre 1° gennaio - 31 marzo 2026 siano stati previamente trasmessi e convalidati nel SI Multifondo (Linee guida per il monitoraggio fisico, paragrafo 3).

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
5	Ai fini dello svolgimento di attività preparatorie, abbiamo incaricato dei collaboratori interni le cui attività a valere sul progetto sono iniziate in assenza di destinatari censiti nel periodo di riferimento. Come è possibile rendicontare tali spese per i mesi precedenti l'inizio delle attività del monitoraggio fisico?	È necessario accedere alla sezione "Monitoraggio e indicatori" del Sistema Multifondo e provvedere alla convalida di tutte le Schede di Monitoraggio fisico trimestrale generate automaticamente, a partire dalla data di inizio attività (DIA) fino al trimestre precedente a quello di presentazione della DdR. Tale convalida è obbligatoria anche nel caso in cui le schede risultino compilate a "zero", ovvero in assenza di destinatari censiti nel periodo di riferimento, come nel caso delle attività in fase preparatoria. Una volta completata la convalida di tali schede, il Sistema consentirà di procedere.
6	Cosa rischia il Beneficiario in caso di mancato adempimento degli obblighi di monitoraggio?	L'Autorità di Gestione, dopo una diffida ad adempiere, può procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme già erogate; fatto salvo il contributo calcolato relativo alla porzione di attività realizzata, solo nel caso in cui tale attività risulti autonomamente utile e significativa rispetto allo scopo del finanziamento.
7	È possibile introdurre un margine di flessibilità nella compilazione dei campi della piattaforma Multifondo quando alcune informazioni non sono reperibili?	La flessibilità è consentita solo se la piattaforma prevede esplicitamente opzioni come "non noto", "nessuno" o "altro" nel menù a tendina o nel campo specifico. In assenza di tali opzioni, il campo è obbligatorio e deve essere compilato per consentire la completa e corretta acquisizione dei dati di monitoraggio e la possibilità di confermare la Cartella destinatario a Sistema.
8	Perché il Sistema non mi permette di inviare la Domanda di Rimborso (DdR)?	Il blocco dell'invio della DdR è causato dalla mancata convalida delle Schede di Monitoraggio relative ai trimestri solari precedenti rispetto al periodo di riferimento della DdR. Per procedere correttamente, è necessario accedere alla sezione "Monitoraggio e indicatori" del sistema Multifondo e convalidare tutte le Schede di Monitoraggio fisico trimestrale generate automaticamente, dalla data di inizio attività (DIA) fino al trimestre precedente alla presentazione della DdR. La convalida è obbligatoria anche nel caso in cui le schede risultino "a zero", cioè senza destinatari censiti nel periodo di riferimento, ad esempio durante le fasi preparatorie del progetto. È importante precisare che ciò che deve essere valorizzato e convalidato "a zero" sono le Schede di Monitoraggio e non la Cartella Destinatario. Per ulteriori dettagli operativi si rimanda alle Linee Guida per il monitoraggio fisico, in particolare: Paragrafo 3 – "Monitoraggio di dettaglio delle attività erogate"; Paragrafo 6 – "Modulo Monitoraggio e indicatori".

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
9	È possibile rendicontare le spese per l'acquisto dei materiali anche se le attività formative non sono ancora iniziate?	Sì. La rendicontazione delle spese per l'acquisto dei materiali è indipendente dalle tempistiche del monitoraggio fisico dei destinatari. È possibile, dunque, rendicontare tali spese anche nel caso in cui l'attività formativa non sia ancora stata avviata, ad esempio per l'assenza dell'équipe di progetto.
10	Come e quando deve essere valorizzato l'indicatore FESR "RSO02 - Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati" nel sistema Multifondo?	L'indicatore di output "RSO02 - Numero di interventi infrastrutturali di assistenza sociale realizzati" può essere valorizzato con valore pari a 1, esclusivamente a seguito della completa ultimazione di tutti gli interventi previsti dal progetto e della totale rendicontazione della spesa. La sola operatività o utilizzabilità dell'immobile non è sufficiente ai fini della valorizzazione dell'indicatore, qualora risultino ancora interventi da completare. Pertanto, la valorizzazione di tale indicatore avverrà nel trimestre in cui sarà formalmente certificato l'avvenuto completamento dell'intervento in termini fisici e finanziari. Le Schede di monitoraggio fisico trimestrale presenti nella sezione "Monitoraggio e indicatori" devono essere convalidate secondo le seguenti modalità: -durante i trimestri in cui l'intervento di riqualificazione dello Spazio multifunzionale risulta ancora in corso, le schede devono essere convalidate con valore pari a "zero" fino alla conclusione effettiva dell'intervento; -al completamento del progetto, l'indicatore deve essere valorizzato con valore pari a "1" esclusivamente nell'ultima scheda utile.
11	Quali indicazioni devono essere seguite per la tenuta dei registri presenze presso gli Spazi Multifunzionali?	L'Avviso Pubblico stabilisce che il Beneficiario è tenuto a documentare il rispetto del coinvolgimento medio giornaliero di circa 48 ragazzi/e (media semestrale), con uno scostamento massimo del 20%, soggetto a valutazione dell'Autorità di Gestione. A riguardo, è necessario garantire una tenuta accurata e sistematica dei registri presenze, con indicazione di date, dei partecipanti e delle attività svolte. Ai fini della verifica del rispetto di tale adempimento, in occasione delle verifiche amministrative-contabili on desk, si informa che è disponibile un "Format di prospetto riepilogativo semestrale delle presenze", reperibile al seguente link: https://pninclusione21-27.lavoro.gov.it/avvisi/desteenazione-desideri-azione nella sezione "Indicazioni ai beneficiari per la registrazione delle presenze". Il format costituisce uno strumento di ausilio operativo che consente di registrare il numero di presenze giornaliere e di agevolare le operazioni di verifica da parte degli Uffici preposti al controllo. Si raccomanda, pertanto, di verificare la coerenza e corrispondenza tra i dati rilevati nei singoli registri giornalieri e i dati aggregati riportati nel suddetto prospetto riepilogativo semestrale.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
		Si precisa, tuttavia, che il beneficiario è libero di adottare il format ritenuto più idoneo per la tenuta dei singoli registri presenze, purché la documentazione prodotta consenta di dare evidenza del rispetto degli adempimenti previsti dall'Avviso.
12	I destinatari della fascia 11-14 anni possono essere inclusi nel monitoraggio dell'attività Get-Up?	Sì. Sebbene l'attività Get-Up possa prevedere un numero limitato di iniziative specifiche rivolte alla fascia d'età 11-14 anni, i destinatari appartenenti a tale target possono essere regolarmente monitorati e conteggiati. Di conseguenza, tali destinatari concorrono alla valorizzazione dell'indicatore di output previsto secondo le modalità stabilite dall'Avviso e dalle relative Linee Guida per il monitoraggio.

➤ **6.2 SCHEDA ANAGRAFICA E CARTELLA DESTINATARIO**

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
1	Chi deve firmare la "Scheda anagrafica del destinatario al momento del primo accesso ad un servizio finanziato dall'Avviso"? Nel caso in cui il Coordinatore non fosse un dipendente pubblico (collaboratore esterno, ad esempio un titolare di partita IVA), chi deve firmare la "Scheda anagrafica del destinatario"?	Il documento deve essere firmato dal Coordinatore del progetto e deve essere conservato, sia presso la sede del Beneficiario per eventuali verifiche in loco, sia caricato come allegato alla relativa "Cartella destinatario" sul SI Multifondo al "Momento del primo accesso ad un servizio finanziato" da parte del singolo destinatario (si veda per le tempistiche di riferimento il par. 3 Monitoraggio di dettaglio delle attività erogate delle Linee guida per il monitoraggio). Nel caso in cui il Coordinatore non sia un dipendente pubblico, (collaboratore esterno, ad esempio un titolare di partita IVA) è necessaria la controfirma del Dirigente Rappresentante legale del soggetto proponente (o suo delegato) o del Responsabile Referente del progetto finanziato. Le firme possono essere apposte sia in forma olografa, sia in forma digitale. Tuttavia, si consiglia l'utilizzo della firma digitale per una maggiore sicurezza e validità. Si precisa, infine, che la Scheda anagrafica del destinatario, una volta firmata e caricata nel SI Multifondo, sarà visibile esclusivamente al beneficiario.
2	Chi è autorizzato a confermare le "Cartelle destinatario" sul Sistema informativo Multifondo?	Sebbene l'aggiornamento possa essere effettuato da Gestori o Operatori, la "Cartella destinatario" deve essere confermata esclusivamente dal Coordinatore di progetto o da un suo delegato (Ruolo Ambito territoriale/Beneficiario).
3	Cosa si intende per aggiornamento "in itinere" nella Cartella destinatario?	Il Beneficiario sarà tenuto ad aggiornare la Cartella inserendo ulteriori informazioni, principalmente relative alle Linee di Attività e Servizi erogati in favore del destinatario, nell'ambito del progetto finanziato: - aggiornamento dei dati socio-anagrafici del destinatario (ad es. cittadinanza, residenza, ISCED, etc.). - aggiornamento relativamente alle Linee di progetto ed Attività (ad es. Attività aggregative e socioeducative; Attività del "Progetto Get Up; Attività di accompagnamento formazione lavoro, etc.). Tali aggiornamenti debbono avvenire secondo le tempistiche riportate nel Par. 3 delle Linee Guida per il monitoraggio. Nelle more dello sviluppo della funzionalità di aggiornamento sul SI Multifondo, il Beneficiario potrà procedere alla raccolta dei dati che permetteranno tale rilevazione utilizzando come strumento di supporto l'All. 2 "(Fac-simile) Cartella destinatario" (cfr. fogli "Aggiornamento al 31_12_2025, etc.

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
4	È possibile salvare e confermare i dati caricati su una Cartella destinatario anche in assenza di alcune informazioni richieste nella relativa Scheda anagrafica?	Non è possibile procedere, né al salvataggio ("Cartella in stato bozza"), né tantomeno alla successiva "conferma" definitiva, finché tutte le informazioni richieste all'interno della Scheda Anagrafica non siano state acquisite in modo completo. Il Sistema, infatti, prevede controlli bloccanti che impediscono il salvataggio qualora vi siano uno o più campi obbligatori vuoti.
5	A chi compete la compilazione della Cartella Destinatario? Quali sono le funzioni del Coordinatore Tecnico (CT) e del Coordinatore Strategico Programmatico (CSP) nell'ambito del monitoraggio del progetto?	Per la Cartella Destinatario, occorre distinguere tra: - compilazione e aggiornamento, attività affidate ai Gestori/Operatori del progetto (CT o altri soggetti individuati); - convalida, che resta di competenza del CSP o di un suo delegato. Le attività del CT relative al "monitoraggio qualitativo e metodologico dei servizi" devono essere intese come una verifica continua finalizzata a garantire la coerenza delle azioni svolte nello Spazio multifunzionale con gli obiettivi progettuali previsti dall'Avviso Pubblico.
6	La compilazione della "Cartella Destinatario" è obbligatoria per tutti i partecipanti alle attività del progetto? Anche per i percorsi svolti in ambito scolastico?	Sì. La compilazione della "Cartella Destinatario" è obbligatoria per tutti i partecipanti alle attività finanziate dall'Avviso DesTEENazione. Tutti i dati e gli item previsti devono essere compilati integralmente, in quanto il livello di dettaglio richiesto è necessario per soddisfare gli obblighi di monitoraggio stabiliti nelle Linee Guida per il monitoraggio fisico dell'Avviso. Di conseguenza, anche per le attività del "Progetto Get Up" è richiesta la compilazione completa di tutti gli item previsti nella Cartella Destinatario.
7	Come deve essere gestita la Cartella Destinatario in caso di partecipazione a più servizi?	La Cartella Destinatario è unica per ciascun partecipante. Al momento del primo accesso a un servizio finanziato dall'Avviso (tempo T0), deve essere creata una sola Cartella, indicando una delle attività a cui il destinatario partecipa. Nel caso di partecipazione a più servizi (Linee 2, 3 e 6), le attività successive alla prima saranno tracciate tramite la funzione "Aggiornamento della Cartella Destinatario", attualmente in fase di sviluppo. Il rilascio di tale funzionalità sarà comunicato non appena disponibile. Durante la fase di aggiornamento dovranno essere caricati all'interno della Cartella Destinatario anche i Patti Educativi (Linea 2) e i Progetti Educativi (Linea 3).

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
8	Qual è il documento da caricare come allegato nella Cartella Destinatario sul sistema SI Multifondo?	Il documento da caricare come allegato alla "Cartella Destinatario" sul SI Multifondo è esclusivamente la Scheda Anagrafica del destinatario, firmata dal Coordinatore di progetto (Coordinatore Strategico Programmatico) La Scheda Anagrafica attesta lo stato socio-anagrafico del destinatario alla data del primo accesso a un servizio finanziato dall'Avviso DesTEENazione. L'Allegato 2 "Cartella Destinatario" costituisce un fac-simile utile per l'organizzazione interna dei dati. Pertanto, non è necessario allegare il file Excel "ALL_2 (Fac-simile)". È sufficiente confermare sul SI Multifondo le Cartelle Destinatario e procedere con il salvataggio e convalida della Scheda di monitoraggio fisico trimestrale di riferimento.
9	I/le bambini/e di 10 anni possono partecipare alle attività progettuali e come vengono considerati ai fini del monitoraggio?	Sì. In coerenza con le finalità inclusive del progetto, i minorenni di 10 anni possono partecipare alle attività progettuali, anche al fine di garantire la coesione dei gruppi e favorire l'accoglienza di fratelli o sorelle. Tuttavia, ai fini del monitoraggio fisico e della valorizzazione degli indicatori previsti dall'Avviso, i destinatari con età pari a 10 anni potranno essere conteggiati come destinatari effettivi solo al compimento dell'undicesimo anno di età in quanto l'Avviso nel par. 4 "DESTINATARI" fa espressamente riferimento alle due fasce di età 11-17 e 18-21.
10	Cosa succede se un destinatario minorenne inserito nel sistema compie i 18 anni nel corso della sua partecipazione alle attività?	Tutte le caratteristiche anagrafiche del destinatario (inclusa la fascia d'età) vengono cristallizzate automaticamente dal Sistema Informativo Multifondo al "Momento del primo accesso ad un servizio finanziato". L'avanzamento dell'età anagrafica durante lo svolgimento del progetto non pregiudica la validità della presa in carico. Sarà cura del Beneficiario aggiornare, se necessario, informazioni come lo "Status lavorativo", il "Titolo di studio (ISCED)" - o altro - attraverso la funzionalità sul SI Multifondo "aggiornamento Cartella Destinatario" da effettuarsi periodicamente qualora intervengano variazioni.
11	Nel compilare la Scheda Anagrafica e la relativa Cartella destinatario è possibile attribuire al destinatario la "condizione di disabilità" anche in assenza di una certificazione INPS?	Sì, anche ai destinatari in condizione di disabilità che non abbiano ancora concluso il percorso formale di certificazione INPS, può essere attribuita la "condizione di disabilità" nel compilare "Scheda Anagrafica" e la relativa Cartella destinatario, così come meglio descritto nel glossario delle Linee Guida e definito nella Fiche degli indicatori comuni FSE+ "EECO12-Partecipanti con disabilità" (Laboratorio Obiettivi di Policy 2021-2027 LAB OP4 - Definizioni nazionali degli Indicatori di Output del PN Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027).

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
12	È possibile utilizzare i dati raccolti dalla scuola per la compilazione della Scheda Anagrafica e della Cartella Destinatario?	Sì, è possibile procedere alla raccolta dei dati tramite la modulistica concordata con la scuola, utilizzandola come base informativa per la successiva compilazione della Scheda Anagrafica (Allegato 1). Tuttavia, per garantire la conformità alle disposizioni dell'Avviso e ai fini del monitoraggio dei destinatari, è necessario che: -i dati raccolti consentano la compilazione completa di tutti i campi obbligatori previsti dall'Allegato; -la Scheda Anagrafica (Allegato 1) venga ufficialmente compilata, firmata dal Coordinatore di progetto e caricata sulla piattaforma Multifondo; -la stessa Scheda Anagrafica sia conservata e indicata come fonte ufficiale dei dati (documentazione d'origine), a supporto delle informazioni inserite nella Cartella Destinatario (Allegato 2).

➤ **6.3 DOCUMENTAZIONE D'ORIGINE**

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
1	È possibile sostituire la firma sui registri con un elenco degli incontri redatto dagli operatori?	Per quanto riguarda la registrazione delle presenze, non occorre la firma del minorenni sui registri. Questo perché, data la minore età dei partecipanti, la loro firma non ha valore certificativo in questo contesto. È pertanto sufficiente produrre un elenco degli incontri che dovrà essere compilato e firmato dall'operatore responsabile. Sarà la firma di tale operatore, e non quella del minorenni, a garantire la veridicità delle presenze dichiarate relative all'effettivo svolgimento della/e attività.
2	La conservazione dei registri come deve avvenire e a chi spetta?	La documentazione di origine deve essere conservata dal soggetto Beneficiario (Ente Capofila o Ambito Territoriale), specificando il percorso di archiviazione (Piattaforma, Sistema informatizzato, Database o cartella di rete). La denominazione del percorso dovrà essere riportata all'interno di ciascuna "Cartella destinatario" sul SI Multifondo.
3	Nella Cartella Destinatario cosa si intende per "Sistema/Database in cui è archiviata la documentazione d'origine che ha permesso la valorizzazione dei dati di monitoraggio"?	Per "Sistema/database in cui è archiviata la documentazione di origine" si intende il supporto dove è archiviata la documentazione che ha permesso la valorizzazione dei dati di monitoraggio (ad esempio: Piattaforma/Sistema informatizzato/Database). In assenza di una Piattaforma/Sistema informatizzato/Database, va indicato il percorso alla cartella di rete presso il Beneficiario dove è archiviata la documentazione.
4	È possibile indicare dove viene conservato il materiale cartaceo originale?	Sì, nella Cartella Destinatario e specificatamente nel campo "Sistema/Database in cui è archiviata la documentazione d'origine che ha permesso la valorizzazione dei dati di monitoraggio", è possibile indicare anche il luogo fisico di conservazione del materiale cartaceo originale, in aggiunta all'indicazione relativa alla "Piattaforma/Sistema informatizzato/Database" di archiviazione della documentazione in formato digitale che ha permesso la valorizzazione dei dati di monitoraggio.
5	Entro quale tempistica è necessario predisporre registri e documentazione per le singole linee di intervento?	La documentazione - registri, report e ogni altro documento utile a dimostrare la coerenza con quanto previsto dall'Avviso - deve essere impostata sin dall'avvio del progetto, per ciascuna linea di intervento, poiché potrà essere richiesta in sede di controllo.

➤ **6.4 PRIVACY E CONSENSO**

Rif.	DOMANDA	RISPOSTA
1	La compilazione integrale dei dati dei destinatari è necessaria? Come viene garantita la tutela della privacy, anche per i dati sensibili dei minorenni, nel SI Multifondo?	La compilazione completa dei dati richiesti per ciascun destinatario è indispensabile per rispondere ai requisiti di monitoraggio previsti dal PN Inclusione, come indicato nelle Linee Guida per il monitoraggio fisico dell'Avviso. È pertanto necessario che tutti i campi previsti siano compilati integralmente. Il SI Multifondo garantisce la protezione dei dati personali, compresi quelli relativi ai minorenni, nel rispetto della normativa vigente attraverso un processo di pseudonimizzazione. A ciascun destinatario viene associato un Codice Univoco Destinatario che sostituisce i dati identificativi diretti (quali nome, cognome e codice fiscale) nelle fasi di analisi, monitoraggio e rendicontazione. In questo modo, le informazioni sensibili non risultano accessibili a soggetti esterni o non autorizzati e i flussi informativi vengono gestiti in forma aggregata assicurando elevati livelli di sicurezza e riservatezza dei dati trattati.
2	Come si gestiscono i dati anagrafici raccolti in assenza di rilascio del consenso al trattamento dei dati personali?	Il Beneficiario, in qualità di Titolare del trattamento, deve rispettare la normativa vigente sulla protezione dei dati personali. Un destinatario minorenne non può accedere ai servizi finanziati dall'Avviso senza il consenso obbligatorio firmato da un genitore.
3	Chi è il Titolare del trattamento dei dati raccolti tramite la Cartella destinatario e la Scheda Anagrafica?	Il Beneficiario è l'unico Titolare del trattamento dei dati raccolti tramite la Cartella destinatario e la Scheda Anagrafica, inclusi i dati necessari per le attività di monitoraggio previste dalle Linee Guida. Il Ministero non riveste il ruolo di contitolare del trattamento, poiché riceve esclusivamente flussi informativi anonimizzati per finalità di monitoraggio, rendicontazione e controllo, senza accesso ai dati identificativi dei destinatari. Di conseguenza, i moduli di consenso devono indicare chiaramente il Beneficiario quale unico Titolare del trattamento dei dati personali.